

Anno XLIV n. 3 - Luglio-Settembre 2017

Fiamme d'ORO



Rivista ufficiale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Tra umanità e dovere



ATTUALITÀ
Tortura, il reato
diventa legge

FOCUS
La sicurezza
nel nostro Paese

FIAMME ORO
Nuoto
sincronizzato

www.emervol.it



Emervol

special clothing company
www.emervol.it

made in Italy - trademark

FORNITORE UFFICIALE A.N.P.S.

www.emervol.it



www.emervol.it • Divise e Uniformi • Abbigliamento Speciale

Emervol s.r.l. • 65010 Collecervino (PE) • Z.I. Via Maestri del Lavoro snc • Tel. 085 82 08 904 • Fax 085 82 08 573 • 347 330 34 33 • info@emervol.it



I preparativi per il Cinquantenario

del Presidente Nazionale Claudio Savarese

Fra un anno esatto saremo tutti uniti per festeggiare la ricorrenza del 50° anniversario della nascita della nostra Associazione, datata Settembre 1968!

È una scadenza di evidente importanza, che coinvolgerà tutte le Sezioni, alla quale dovremo dare il rilievo che merita, attraverso la massima partecipazione e tutto l'entusiasmo di cui siamo capaci, quando ci troviamo di fronte a impegni di tale portata storica. Questo mezzo secolo trascorso è, in buona parte, la nostra storia vissuta nella Polizia prima e nell'Associazione dopo, dalla quale emergono ricordi belli e meno belli: difficoltà nel servizio e pochezza di mezzi a disposizione; bassa retribuzione e scarsa tutela per la nostra persona e il lavoro che svolgevamo. Abbiamo superato tutto con il senso di appartenenza, la coesione e la reciproca solidarietà nei momenti più difficili! In ogni circostanza, abbiamo mantenuto fede al giuramento fatto, onorando la Patria e le Istituzioni, garantendo la libertà dei cittadini, la loro sicurezza e tutelando i diritti di tutti, spesso a rischio della nostra incolumità fisica. Oggi ci ritroviamo nel nostro Sodalizio, moltissimi in quiescenza, con lo stesso spirito di unione, accomunati dalla condivisione di quei principi che ci hanno ispirato e sorretto negli anni di servizio, per poter trasmettere alle nuove leve questo prezioso bagaglio di valori, immutabile nel tempo.

Questa è, in sintesi, la motivazione che ha spinto i Padri fondatori a creare la nostra Associazione, nata per mantenere anche in quiescenza i rapporti fra colleghi e il collegamento con gli iscritti, ma anche per alleviare la forzata inattività e, in molti casi, la solitudine derivante dalla "messa a riposo", oltre a essere un punto di riferimento e appoggio per tutte le necessità assistenziali di vario tipo. Senza dimenticare il compito più importante del nostro Sodalizio, quello di custodire e coltivare il culto della memoria della Polizia e, soprattutto, dei suoi numerosi Caduti.

Tutto questo ha dato origine all'ANPS, fortificandola nel corso del tempo, e facendola annoverare, di diritto, nel

consesso delle consorelle Associazioni combattentistiche e d'Arma, nel quale gode di piena e incondizionata stima come membro del Consiglio permanente di Assoarma.

Forti della nostra storia e animati dagli imperituri sentimenti di valori comuni, prepariamoci a vivere e partecipare con fervore, serietà e compostezza, ai tanti eventi che sono stati ipotizzati e presentati al Capo della Polizia, in attesa di essere confermati nella loro fattibilità da parte degli Organismi coinvolti. L'intera manifestazione si svolgerà a Roma, sede di nascita del Sodalizio e logisticamente più comoda da raggiungere da tutta Italia.

In linea di massima, i festeggiamenti inizieranno con l'udienza papale dedicata ai Soci e ai loro familiari; poi ci sarà una manifestazione sull'Altare della Patria per onorare il Milite ignoto e i nostri Caduti; a seguire la Messa per la ricorrenza di S. Michele Arcangelo in una Basilica romana; poi l'immancabile concerto della Banda della Polizia presso l'Auditorium di Roma; a chiudere una manifestazione nella nostra struttura di Tor di Quinto.

A corollario di questi eventi abbiamo ipotizzato il conio di una moneta con corso legale, celebrativa della ricorrenza, insieme a un annullo filatelico e alla produzione di medaglie ricordo dell'evento. A completamento di tutto ciò, il Capo della Polizia ha espresso il desiderio di incontrare i Soci in 5/6 località del Paese, intrattenendosi specificatamente con loro nel corso di brevi cerimonie all'interno di strutture della Polizia di Stato. Questo è certamente l'aspetto più gratificante dell'intera ricorrenza e che, sono sicuro, vedrà una numerosa presenza degli iscritti.

Prepariamoci, quindi, con la consueta serietà e partecipazione, a vivere questo importante momento della nostra storia.

Un abbraccio a tutti.

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE NAZIONALE

Claudio SAVARESE
presidente@assopolizia.it

VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

Giuseppe DONISI
donisigiuseppe@assopolizia.it

VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Giuseppe CHIAPPARINO
chiapparinogiuseppe@assopolizia.it

Antonio GUERRIERI
guerrieriantonio@assopolizia.it

Giovanni ROSELLI
roselligiovanni@assopolizia.it

SEGRETARIO GENERALE

Michele PATERNOSTER
segretario@assopolizia.it

SEGRETARIO ECONOMO

Emilio VERRENGIA
verrengiaemilio@assopolizia.it

CONSIGLIERI NAZIONALI

Pasquale CARRILLO
carrillopasquale@assopolizia.it

Guido CHESSA
chessaguido@assopolizia.it

Marcello CHIRULLI
chirullimarcello@assopolizia.it

Camillo CORAZZARI
corazzaricamillo@assopolizia.it

Dante CORRADINI
corradinidante@assopolizia.it

Marcello DI TRIA
ditriamarcello@assopolizia.it

Donato FERSINI
fersinidonato@assopolizia.it

Sergio LISCI
liscisergio@assopolizia.it

Pierpaolo MENINI
meninipierpaolo@assopolizia.it

Gianpietro MORRONE
morronegianpietro@assopolizia.it

Vincenzo SARDELLA
sardellavincenzo@assopolizia.it

Mauro VOLPINI
volpinimauro@assopolizia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI

Nunzio BOMBARA
bombaranunzio@assopolizia.it

SINDACI NAZIONALI

Sergio GOBBO
gobbosergio@assopolizia.it

Mario SAMPIETRO
sampietromario@assopolizia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Doriano FROLDI
froldidoriano@assopolizia.it

PROBIVIRI NAZIONALI

Vincenzo CALDARESI
caldaresivincenzo@assopolizia.it

Carlo LOMBARDO
lombardocarolo@assopolizia.it

Francesco MAZZATOSTA
mazzatostafrancesco@assopolizia.it

Felice MOLITERNO
moliternofelice@assopolizia.it

UFFICI DI PRESIDENZA

WWW.ASSOPOLIZIA.IT

PRESIDENTE NAZIONALE

Dott. Claudio SAVARESE
 Tel. 06 70496450
presidente@assopolizia.it

SEGRETARIO GENERALE

Isp. Capo Michele PATERNOSTER
 Tel. 06 70496450
segretario@assopolizia.it

SISTEMA INFORMATIVO ASSOCIATI

Flavio FINILI
 Roberto STAITI
 Tel. 06 77278502
uia@assopolizia.it

ARCHIVIO GENERALE E UFFICIO POSTA

Giuseppe DE LUCA
 Tel. 06 77278613

COMUNICAZIONE CON LE SEZIONI

Barbara ALESSANDRO
 Angelo BRUSCO
 Tel. 06 77278214

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE

Costantino MURRU
 Tel. 06 77278619
amministrazione@assopolizia.it

RAPPRESENTANTE PRESSO ASSOARMA

Francesco Paolo BRUNI
 Tel. 335 1537888

CONVENZIONI NAZIONALI

Angelo Brusco
 Tel. 327 2858851
relazioniesterne@assopolizia.it

RIVISTA FIAMME D'ORO E SITO WEB

Alessandro MELE
 06 70496450 - 328 3192966
fiammedoro@assopolizia.it
 Da utilizzare solo per le comunicazioni,
 le notizie e gli articoli riguardanti la rivista
 e il sito.

Fax 06 77278204
 Orario di ufficio 9,00/12,00 - 15,00/18,00
 dal lunedì al venerdì

CONTRIBUTI

Tutti coloro che volessero versare somme di denaro per sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione, possono farlo tramite i seguenti canali:

Bonifico bancario IBAN IT61F0100503371000000001305 intestato a: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Bollettino postale sul ccp. n. 70860788 intestato a: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

SOMMARIO

09 | **Materiale sociale ANPS**

12 | **La sicurezza nel nostro Paese**

15 | **Gli scontri di Piazza Indipendenza**



18 | **Tortura, il reato diventa legge**

20 | **La paura e gli spazi (ri)stretti**



22 | **Smartphone alla guida, ritiro immediato della patente. O forse no**

24 | **Flamini-Minisini La coppia d'oro del nuoto sincronizzato**



29 | **Il Capo della Polizia in visita alla Terrazza "Tutti al Mare!"**



32 | **Defibrillatore, sinonimo di civiltà**

34 | **18 ottobre 1942 La Polizia inaugura il suo Sacratio**

36 | **Ha 140 anni il rituale di affiliazione alla mafia**



40 | **L'infame sfruttamento dei poveri fanciulli**



44 | **Come eravamo**

46 | **Vita delle sezioni**

65 | **Libri**

66 | **Vignetta**

FiammeORO

ORGANO D'INFORMAZIONE
TRIMESTRALE DELL'ANPS
www.assopolizia.it

ANNO XLIV n. 3 - 2017

Direttore Responsabile
Claudio Savarese

Redazione
Alessandro Mele
Pasquale Carrillo
Guido Chessa
Marcello Chirulli
Donato Fersini

Segreteria di redazione
Michele Paternoster

Direzione, Amministrazione
e Redazione
Via Statilia, 30 - 00185 Roma
Tel. 06 70496450
Fax 06 77278204
fiammedoro@assopolizia.it

Registrazione del Trib. di Roma
n. 15906 del 19/5/1975
Iscrizione al ROC n. 10436

Progetto grafico e impaginazione
Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81
00151 Roma
Tel. 06 65797535
Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Stampa
Worldprint Srl
Via Osteria della Fontana, 73
03012 Anagni (FR)

Stampata nel mese
di settembre 2017

Foto e articoli anche se non
pubblicati non si restituiscono.
Ogni collaborazione è volontaria e gratuita.

Copertina: foto ANSA

RICHIEDI IL NUOVO CALENDARIO STORICO DELL'ANPS 2018



Utilizza il coupon allegato per ordinare il **calendario storico 2018 dell'ANPS**, dedicato al cinquantenario dell'Associazione. **L'importo da corrispondere è di soli €15 per le spese di spedizione e imballaggio.** Per ordini superiori, chiamare la Segreteria nazionale allo **06 70496450 per i dettagli.** L'offerta è riservata ai soli Soci e a tutti i lettori della nostra rivista.

COUPON

Da ritagliare e inviare a:
Associazione Nazionale della Polizia di Stato
Via Statilia, 30 - 00185 Roma
*Allegare fotocopia della ricevuta di pagamento
a mezzo bonifico bancario o conto corrente postale*

IBAN IT61F0100503371000000001305

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

BOLLETTINO POSTALE

Conto corrente n. 70860788

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

COUPON D'ORDINE

Pacchetto gratuito contenente il calendario da muro in edizione speciale per il 50° anniversario dell'Associazione.
(solo contributo spese di spedizione e imballaggio: €15 cad.)

Nome Cognome

Indirizzo

Recapito telefonico Numero di pacchetti



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
DELLA POLIZIA DI STATO

CALENDARIO
STORICO 2018

1968
2018



IL CINQUANTENARIO
DELL'ASSOCIAZIONE



AVVISO IMPORTANTE

A tutti gli Associati,
agli investitori pubblicitari e ai lettori

Ultimamente si sono verificati i soliti incresciosi episodi di sciacallaggio commerciale, in quanto fantomatiche società non autorizzate hanno contattato aziende e soci per vendere abbonamenti alla rivista.

Vi informiamo che non abbiamo delegato alcuna società per la vendita degli abbonamenti, in quanto Fiamme d'Oro viene inviata gratuitamente ai Soci ANPS.

Qualora veniste contattati, vi chiediamo di prendere nota di tutti quegli elementi utili all'identificazione di tali società, in particolare: numeri di telefono, nomi, estremi dei conti per il pagamento, ecc., e di segnalarceli prontamente al fine di consentirci la tutela dei nostri interessi.

L'editore



Materiale Sociale ANPS

Per far fronte alle numerose richieste che giungono a tutte le Sezioni, la Presidenza nazionale ha deciso di dare la possibilità ai Soci di richiedere direttamente il materiale sociale, attraverso le pagine di Fiamme d'Oro. Utilizzate il modulo seguente, ritagliandolo o in fotocopia, e inviatelo agli indirizzi riportati di seguito. Si ricorda che la procedura è riservata esclusivamente ai Soci in regola con il versamento delle quote sociali. È possibile acquistare il materiale anche presso la sede della Presidenza nazionale, fissando un appuntamento al numero 06 70496450.

Posta ordinaria:

Associazione Nazionale della Polizia di Stato
Via Statilia, 30 - 00185 Roma

Posta elettronica:

amministrazione@assopolizia.it

La richiesta del materiale deve essere inviata unitamente alla copia della ricevuta di versamento.

L'abito sociale per il Socio Simpatizzante o Sostenitore è uguale a quello del Socio effettivo con la differenza degli stemmi sul colletto: al posto degli alamari, saranno applicati gli appositi stemmi sociali.



Accessori per Abito Sociale maschile per Socio effettivo:
Bustina con stemma
Colletto con alamari
Cravatta
Stemma araldico da giacca.



Accessori per Abito Sociale femminile
per una Socia effettiva:
Cappello con stemma
Foulard ANPS con bordo azzurro
Ferma foulard
Stemma araldico da giacca
Nel caso in cui la Socia ricopra una carica all'interno
del Consiglio direttivo di Sezione, può essere
applicata la spilla con il titolo corrispondente.



L'Abito Sociale per la Socia
Simpatizzante o Sostenitrice, è
uguale a quello della Socia effettiva
con la differenza del Foulard senza
bordo azzurro.



DESCRIZIONE MATERIALE	QUANTITÀ	COSTO UNITARIO	TOTALE
Bustina con stemma misure 55 n. ___ 56 n. ___ 57n. ___ 58 n. ___ 59 n. ___ 60 n. ___ 61n. ___		16,00	
Cappello da donna con stemma misure 54 n. ___ 55 n. ___ 56n. ___ 57 n. ___ 58 n. ___ 59 n. ___ 60 n. ___		30,00	
Collo cremisi con alamari (Soci effettivi)		16,00	
Collo cremisi con stemma sociale (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		16,00	
Coppia alamari per collo (Soci effettivi)		5,00	
Coppia stemmi sociali per collo (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		5,00	
Collo cremisi senza stemma sociale		11,00	
Stemma araldico da giacca metallo		9,00	
Distintivo metallico piccolo		3,00	
Cravatta sociale		12,00	
Foulard donna (Soci effettivi)		12,00	
Foulard donna (Soci simpatizzanti, sostenitori, benemeriti)		12,00	
Ferma foulard		7,00	
Filetto argentato al metro		6,00	
Poster A.N.P.S.		3,00	
Poster San Michele		3,00	
Gagliardetto A.N.P.S.		9,00	
Portachiavi A.N.P.S.		5,00	
Crest A.N.P.S. classico		30,00	
Crest A.N.P.S. smaltato		30,00	
Cappello A.N.P.S. tipo baseball cremisi		5,00	
Sacca sportiva A.N.P.S.		20,00	
Lanyard A.N.P.S. (nastro con moschettone)		2,00	
Polo cremisi con logo A.N.P.S. mis. S ___ M ___ L ___ XL ___ XXL ___ XXXL ___		20,00	
Stemma sociale su giacca femminile e giubbotto invernale		7,00	

Totale materiali

€

Spese di spedizione

€

TOTALE GENERALE

€

IL SUDETTO MATERIALE È STATO SALDATO IN DATA _____, TRAMITE:

- VERSAMENTO SU C/C DELLA BNL IBAN IT61F010050337100000001305
 VERSAMENTO SU CCP N. 70860788
 VERSAMENTO CON ASSEGNO
 VERSAMENTO IN CONTANTI (solo presso la Sede Nazionale)

Si allega ricevuta di versamento.

Indirizzo di spedizione:

Nominativo _____ tessera n. _____

presso _____

via/piazza _____ n. _____

C.A.P. _____ CITTÀ _____ PROVINCIA _____

Data, _____

Firma _____

La sicurezza nel nostro Paese

Nel tradizionale incontro di Ferragosto, il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha presentato il report di un anno di lavoro

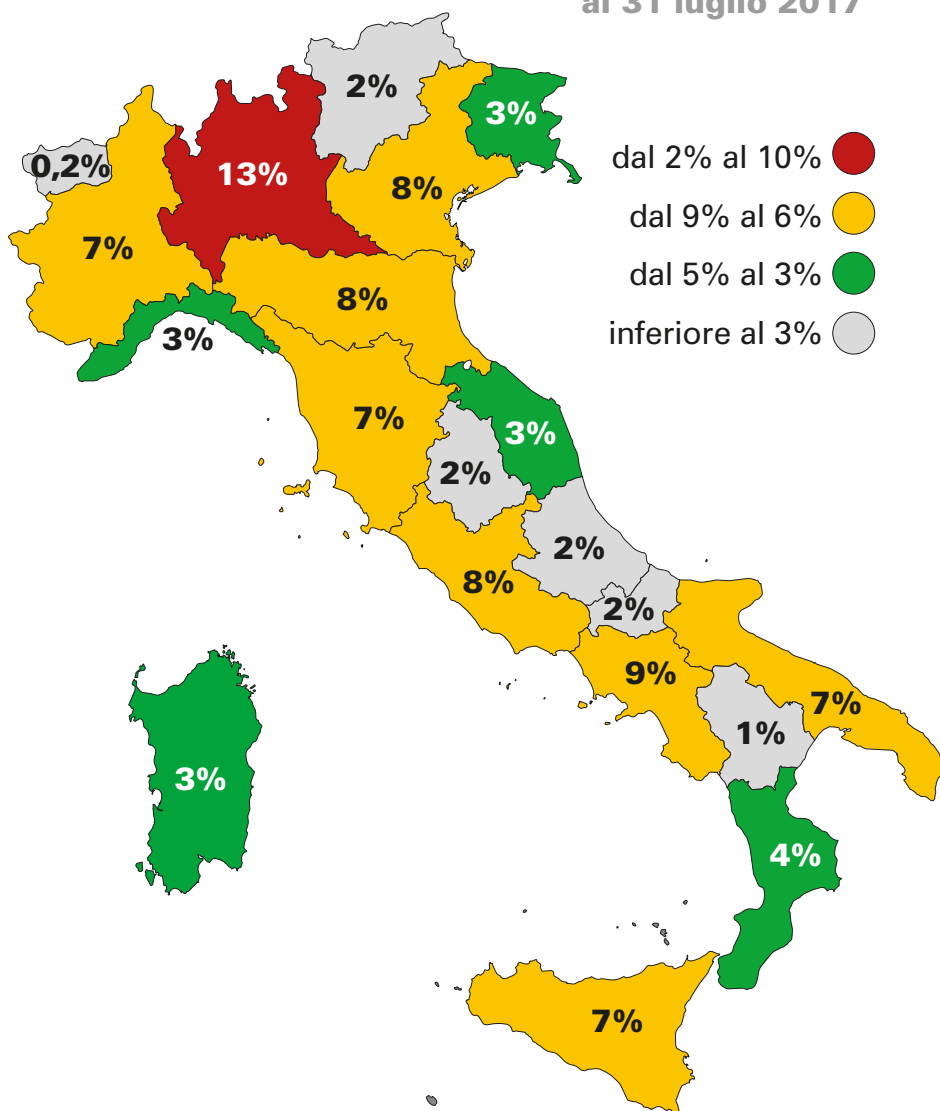
Fonte: www.interno.gov.it

Si è svolto nel giorno di Ferragosto, a Roma, presso il Viminale, il tradizionale incontro del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal Ministro dell'Interno Marco Minniti. Erano presenti i vertici delle forze dell'ordine, dei servizi di intelligence, il Vice ministro Filippo Bubbico e il capo di Gabinetto Mario Morcone.

Durante la conferenza stampa che è seguita alla riunione del Comitato, il Ministro Minniti ha presentato e analizzato i dati di quest'anno. Per quanto riguarda la sicurezza interna, Minniti ha evidenziato la diminuzione dei delitti (12%), degli omicidi (15%), in particolare quelli riconducibili alla criminalità organizzata (41%). In flessione anche rapine e furti. "Ma queste sono statistiche - ha precisato il Ministro - e noi dobbiamo fare di più perché, il nostro compito è avvicinare questi numeri al sentimento dell'opinione pubblica e perché le politiche di sicurezza si misurano soprattutto con il sentimento percepito dai cittadini". Eventi importanti, come il 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma e il G7, si sono conclusi in assoluta sicurezza, ha proseguito il titolare

ACCOGLIENZA

Migranti in accoglienza al 31 luglio 2017



Migranti, ecco il Codice di comportamento del Viminale per le ONG

- Non entrare nelle acque libiche, "salvo in situazioni di grave e imminente pericolo" e non ostacolare l'attività della Guardia costiera libica;
- non spegnere o ritardare la trasmissione dei segnali di identificazione;
- non effettuare comunicazioni o inviare segnalazioni luminose per agevolare la partenza e l'imbarco di natanti che trasportano migranti;
- comunicare l'idoneità tecnica (relativa alla nave, al suo equipaggiamento e all'addestramento dell'equipaggio) per le attività di soccorso;
- informare immediatamente il proprio Stato di bandiera e comunicare al competente MRCC (Maritime Rescue and Coordination Center) l'eventuale soccorso al di fuori della zona di ricerca ufficiale;
- aggiornare costantemente il competente MRCC o l'OSC (On Scene Coordinator) sull'andamento delle operazioni di soccorso;
- non trasferire le persone soccorse su altre navi, eccetto in caso di richiesta del competente MRCC;
- informare costantemente le autorità dello Stato di bandiera sulle attività in corso;
- cooperare con l'MRCC, eseguendo le sue istruzioni e informandolo preventivamente di eventuali iniziative intraprese autonomamente perché ritenute necessarie e urgenti;
- ricevere a bordo, eventualmente e per il tempo strettamente necessario, su richiesta delle Autorità italiane competenti, funzionari di polizia giudiziaria per raccogliere informazioni e prove finalizzate alle indagini sul traffico di migranti e/o la tratta di esseri umani;
- dichiarare alle autorità competenti dello Stato in cui l'ONG è registrata tutte le fonti di finanziamento;
- cooperare lealmente con l'Autorità di Pubblica Sicurezza del previsto luogo di sbarco dei migranti;
- recuperare, durante le attività, una volta soccorsi i migranti e nei limiti del possibile, le imbarcazioni improvvisate e i motori fuoribordo usati dai soggetti dediti al traffico/tratta di migranti.

del Viminale, senza nessun atto di violenza. Minniti ha anche annunciato di aver firmato una direttiva per il coordinamento delle specialità e della presenza sul territorio di Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di finanza. "L'ultima direttiva completa - ha detto il Ministro - era quella di Napolitano del '98, poi un'altra di Pisanu otto anni più tardi, e proseguiamo in un quadro di assoluta complementarietà tra le Forze di polizia che hanno imparato a lavorare assieme. Evitando ogni ridondanza e ogni sovrapposizione si garantisce il massimo dell'efficienza e si espande la capacità di iniziativa dello Stato".

FLUSSI MIGRATORI

"La migrazione è un fenomeno epocale, non congiunturale - ha sottolineato il Ministro - che deve essere affrontato togliendo la parola emergenza e rispettando i diritti di chi accoglie e di chi è accolto". L'obiettivo dichiarato da Minniti è quello di governare i flussi migratori per rispettare due



Il Ministro Minniti insieme al Vice ministro Bubbico (a sinistra) e al Capo di gabinetto Morcone, durante la conferenza stampa

principi fondamentali: la sicurezza dei cittadini italiani e l'accoglienza dei migranti. "Governare i flussi migratori è un tema cruciale per la nostra democrazia, non governarli rappresenta una minaccia per l'Italia". Sulla flessione degli arrivi di migranti registrati nel mese di luglio, Minniti è stato cauto e anche se il dato sembra confermarsi anche ad agosto, "è ancora presto per fare valutazioni di carattere strutturale e i dati vanno approcciati con cautela".

Il Ministro ha sottolineato i due capisaldi su cui si basa l'azione

del Viminale: salvataggi in mare - dove l'Italia non si ritira - e impegno umanitario in Libia. Per questo, l'Ambasciata italiana a Tripoli distribuirà materiale umanitario per la popolazione, affinché si possa costruire un'economia alternativa e contrastare il traffico di essere umani in Libia, una delle poche cose che economicamente purtroppo funziona e costituisce reddito. Per quanto riguarda il tema delle Organizzazioni non governative che si occupano del salvataggio dei migranti (vedi box sopra),

al momento sono cinque su sette quelle che hanno sottoscritto il Codice di condotta proposto dal Viminale. “Rispettiamo chi non ha firmato – ha concluso Minniti – crediamo ci debba essere rapporto di fiducia tra il dispositivo di sicurezza e le Ong e pensiamo che questo rapporto debba andare avanti per il salvataggio di persone nel Mediterraneo centrale. Si pone, poi, la questione delle condizioni di vita, assillo mio personale e dell’Italia. Su questo abbiamo lavorato e messo in campo un’iniziativa su cui lavorare insieme al governo libico”.

LOTTA AL TERRORISMO

Il Ministro è intervenuto su uno dei temi più delicati di questo periodo, quello del terrorismo. Il quadro della minaccia “rimane alto, ma non imminente – ha sottolineato Minniti – nei primi mesi



SICUREZZA STRADALE		
1 gennaio - 31 luglio	2016	2017
Incidenti stradali	43.929	42.479
Incidenti con esito mortale	869	893
Persone decedute	940	979
Persone ferite	30.111	28.285
Infrazioni accertate	1.538.098	1.380.439
Infrazioni accertate per eccesso di velocità	515.976	380.141
Pattuglie impiegate	2.439.694	2.408.201
Controlli effettuati con etilometro e persuasori	872.785	845.512

ANDAMENTO DELITTUOSITÀ		
1 gennaio - 31 luglio	2016	2017*
Delitti	1.463.156	1.286.862
Omicidi	245	208
di cui attribuibili alla criminalità organizzata	34	20
Rapine	19.163	19.991
Furti	783.692	702.989

* Dati non consolidati

sono state 67 le espulsioni, e parlo di rimpatri effettivamente fatti, nel Paese di provenienza, con un +81% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Trend positivo dovuto a un complesso di attività, in particolare, grazie a quella messa in campo dal Comitato di analisi strategica antiterrorismo – struttura unica in Europa – che tiene insieme le Forze di polizia e dell’Intelligence”. Lo scambio di informazioni in tempo reale, ha aggiunto Minniti, “è fondamentale, e può dare risultati straordinari. Il sistema di sicurezza nazionale, si è inoltre integrato positivamente con le Forze armate”.

CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Il Ministro ha precisato che gli omicidi di donne registrano una diminuzione che ancora però non è soddisfacente, “non c’è nulla di più terribile e inaccettabile della violenza di genere. Sarò soddisfatto solo quando avremo cancellato questo tipo di reato”. Per quanto riguarda i nume-

ri, sono state 6.042 le denunce per stalking (7.764 lo scorso anno), 891 gli ammonimenti del Questore e 156 gli allontanamenti. Gli omicidi volontari, purtroppo, nel periodo 1 gennaio - 31 luglio, segnano il triste numero di 208 casi.

INCENDI BOSCHIVI

L’altro tema che desta particolari preoccupazioni, quello degli incendi boschivi, specie con l’aumento delle temperature registrate in questa estate, ha visto, purtroppo un aumento preoccupante del 70%, con oltre 1.000 interventi al giorno messi in campo da Protezione civile, Vigili del fuoco e Arma dei Carabinieri. “Il vero obiettivo – ha spiegato Minniti – è rafforzare le iniziative di prevenzione, principalmente verso gli incendi dolosi che in molti casi nascondono un vero e proprio disegno criminale. L’attività di prevenzione sarà attuata soprattutto grazie all’uso di nuove tecnologie, in modo che il territorio possa essere controllato minuto per minuto”.

Gli scontri di Piazza Indipendenza



La Polizia chiamata ancora una volta a gestire una situazione complicata, esplosa subito in una vera e propria guerriglia urbana

di Gianmarco Monaco
foto ANSA

Guerriglia. Questo è quello che è venuto in mente a tutti quelli che hanno assistito agli scontri di Piazza Indipendenza di agosto. Scene che non si è abituati a vedere, episodi che sarebbe preferibile evitare o quantomeno circoscrivere.

Invece è successo, la guerriglia a Roma in una delle piazze più belle della Capitale, a due passi dalla centralissima Stazione Termini. A fronteggiarsi con le forze dell'ordine centinaia di immigrati, la maggior parte provenienti dall'Eritrea, che il 12 ottobre

2013 hanno occupato un palazzo di proprietà dell'Ipsar. Un edificio di 33mila metri quadrati che oltretutto vanta al suo interno numerosi manufatti di grande valore storico e artistico; proprio per questo, l'immobile è soggetto a vincolo da parte della Sovrintendenza dei Beni architettonici. All'interno, gli occupanti avevano messo su delle vere e proprie abitazioni accessoriate di tutto punto. Alcune erano addirittura subaffittate, permettendo a individui senza scrupoli di guadagnare cifre esorbitanti. Un edificio che da ben quattro anni non pro-

duce reddito, anzi, si stima che dal giorno dell'occupazione ammonti a oltre 4 milioni di euro il denaro perso dalle casse dei fondi pensione (dati de "Il Sole 24 Ore). Basterebbero queste righe a giustificare lo sgombero e invece per molti non è così.

LA STRUMENTALIZZAZIONE DELLA VICENDA

Gli scontri sono durati qualche ora. Dai balconi del palazzo è stata lanciata qualsiasi cosa contro la Polizia, persino delle bombole di gas, poi ancora pietre e oggetti contundenti. Dopo l'ennesimo affronto, gli agenti sono stati costretti a intervenire fisicamente e a rispondere con gli idranti. I momenti di tensione sono proseguiti anche nei giorni successivi: il 19 agosto dopo lo sgombero, alcuni ex occupanti hanno deciso di accamparsi all'interno della vegetazione a due passi dal palazzo dell'Ipsar. Qualche giorno dopo, il 24, è servito un altro blitz delle forze dell'ordine per ripri-



stinare nuovamente l'ordine pubblico. Nonostante questo, alcuni media hanno cercato un nuovo "caso Genova": poliziotti "cattivi, picchiatori e servi", contro poveri ragazzi che "sognano la libertà e l'uguaglianza". Dietro ogni strumentalizzazione, la realtà dei fatti vede un quadro

ben preciso, documentato e circostanziato. Esistono, nella Capitale, movimenti collettivi per la casa che vantano decine e decine di occupazioni non solo a Roma, ma in ogni angolo d'Italia. Edifici dello Stato o di imprenditori privati, trasformati in veri e propri covi dove molto spesso si verificano anche episodi di illegalità che riempiono le pagine dei quotidiani nazionali. È il caso di Parma, dove nella sede del centro sociale "Raf" veniva quotidianamente violentata sessualmente una ragazza. Oppure a Roma, dove la Digos ha avviato un'indagine su una presunta organizzazione che gestiva la riscossione di affitti da parte dei movimenti per la casa dopo l'occupazione in Via Curtatone.

UOMINI SPESSE SOLI

A fare le spese di questa strumentalizzazione, sono spesso le forze dell'ordine. Padri di famiglia e uomini semplici al servizio dello Stato, che da troppo tempo vengono accusati e additati per quello che non sono. Una vera e propria "macchina del fango" che



qualche anno fa era marginale e relegata a pochissimi mezzi a stampa o a ambienti extraparlamentari, ora, invece, prende sempre più piede su tutti i mezzi di informazione.

Oggi, le forze dell'ordine vivono un momento decisamente negativo. Nelle strade si registra una crescita esponenziale delle attività criminali. L'ondata migratoria senza precedenti ha riempito i nostri quartieri di persone disperate, che molto spesso finiscono per rimanere intrappolate nei meandri della criminalità organizzata. Il rischio per i nostri agenti è sempre più alto. Eppure, lo abbiamo visto nel gesto del poliziotto che accarezza una migrante disperata durante lo sgombero, e lo abbiamo letto nella decisione di sospendere il funzionario che ha pronunciato parole violente rivolte ai suoi uomini, la Polizia è costantemente in strada a fare il proprio dovere. E le colpe di situazioni spesso gestite male non possono certo ricadere su chi veste una divisa.

Stop agli sgomberi senza soluzione preventiva

Il Ministro Minniti dirama direttiva per ovviare a possibili situazioni di pericolo sociale

Le reazioni agli sgomberi di Piazza Indipendenza non si sono fatte attendere. Per questo è stata diramata ad agosto una direttiva del Ministero dell'Interno che prevede lo stop agli sgomberi se non è prevista una soluzione abitativa alternativa. Al vaglio la possibilità di utilizzare beni confiscati alla criminalità da destinare agli sfrattati.

Nel corso dell'audizione alla Camera del 20 settembre, il Ministro Marco Minniti ha detto che occorre un monitoraggio permanente e, in caso di eventuali nuove occupazioni, queste vanno risolte in tempi rapidi per evitare che situazioni di illegalità si consolidino nel tempo, rendendo più complicati gli interventi. La direttiva sugli sgomberi, emanata ad agosto dal Ministro, "tiene insieme il principio della legalità, irrinunciabile, con quello dell'umanità, per i soggetti più fragili" a cui bisogna trovare una soluzione alternativa. Per superare il fenomeno dell'occupazione abusiva, anche dei luoghi pubblici, Minniti auspica buoni risultati dalla costituzione di una cabina di regia tra Ministero dell'Interno, Regioni e Anci e dal censimento dei beni dello Stato e di quelli inutilizzati dei Comuni.



Tortura, il reato diventa legge

Dopo un iter di quattro anni, via libera della Camera con 198 sì. Pene fino a 12 anni di carcere

A cura della Redazione

Entra nell'ordinamento italiano il reato di tortura. La Camera ha approvato il ddl con 198 voti favorevoli (104 gli astenuti e 35 i voti contrari); dopo quattro anni di stop, undici proposte e varie modifiche tra i due rami del Parlamento, il testo è ora definitivo. Previste pene severe per chi compie il reato, specialmente nei confronti di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio. Vediamo nel dettaglio.

PENE FINO A 12 ANNI PER PUBBLICO UFFICIALE

L'articolo 613 bis del Codice Penale punisce con la reclusione da 4 a 10 anni chiunque, con violenze o minacce gravi ovvero agendo con crudeltà cagiona acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico a persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assi-

stenza ovvero che si trovi in situazione di minorata difesa, se il fatto è commesso con più condotte ovvero comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona. La pena sale da 5 a 12 anni se a commettere il reato è un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio.

AUMENTO DI PENA PER LESIONI GRAVI

Se c'è "una lesione personale grave le pene sono aumentate di un terzo e se ne deriva una lesione personale gravissima sono aumentate della metà". Se invece "dal fatto deriva la morte quale conseguenza non voluta, le pene sono aumentate di due terzi. Se il colpevole cagiona volontariamente la morte, la pena è dell'ergastolo. Se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte quale conseguenza non voluta, la pena è della reclusione di anni trenta".

PUNITA L'ISTIGAZIONE

Anche l'istigazione viene punita. In particolare, "il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, istiga in modo concretamente idoneo altro pubblico ufficiale o altro incaricato di un pubblico servizio a commettere il delitto di tortura".

TUTELE PER I MIGRANTI

La legge tutelerà anche i migranti che provengono da Paesi dove, purtroppo, la tortura è un'odiosa pratica. In particolare, "sono vietate le espulsioni, i respingimenti e le estradizioni ogni volta che sussistano fondati motivi di ritenere che, nei Paesi nei confronti dei quali queste misure amministrative dovrebbero produrre i loro effetti, la persona rischi di essere sottoposta a tortura". Questa valutazione tiene conto





Una scena tratta dal film *Diaz* (2012). Per i fatti relativi al G8 del 2001 a Genova, l'Italia è stata condannata dalla Corte europea dei diritti umani.

sta e chi pensa che sia debole e colpisca solo le forze dell'ordine. Ma la strada intrapresa dalle forze di polizia nella gestione dell'ordine pubblico si era già intuita dai recenti avvenimenti; lo dimostra la sospensione del funzionario di Polizia autore della frase "rompetegli un braccio" durante gli scontri di Piazza Indipendenza di agosto.

E lo dimostrano ancor di più le parole del Capo della Polizia Fran-

co Gabrielli rilasciate in un'intervista a Repubblica del 19 luglio 2017, a proposito della sua visione della Polizia: "Una Polizia che non ha e non deve avere pau-

ra degli identificativi nei servizi di ordine pubblico, di una legge, buona o meno che sia, sulla tortura, dello scrutinio legittimo dell'opinione pubblica o di quello della magistratura. Una polizia che non deve vivere la mortificazione o lo stillicidio delle sentenze della Corte europea per i diritti dell'Uomo su quei fatti di sedici anni fa. Perché questa è la Polizia che ho conosciuto e che conosco. Io posso solo dire al Paese e alla mia gente, donne e uomini poliziotto, che del lavoro della Polizia sarò io il primo a rispondere. L'ho fatto in questi anni da direttore dell'Aisi, da prefetto dell'Aquila, da capo della Protezione civile e non vedo una sola ragione per non continuare a farlo. Anche perché non ci sarà una nuova Genova". Per questo, continua Gabrielli "Oggi il nostro baricentro è spostato sulla prevenzione prima che sulla repressione. Sul prima, piuttosto che sul poi. Lavoriamo perché le cose non accadano. O quantomeno per ridurre la possibilità che accadano".

se nel Paese in questione vi siano violazioni "sistematiche e gravi" dei diritti umani.

NESSUNA INDENNITÀ PER I COLPEVOLI

Esclusa ogni "forma di immunità" per gli stranieri che siano indagati o siano stati condannati per il delitto di tortura in altro Stato o da un tribunale internazionale. L'immunità diplomatica riguarda in via principale i Capi di Stato o di governo stranieri quando si trovino in Italia, nonché il personale diplomatico-consolare eventualmente da accreditare presso l'Italia da parte di uno Stato estero.

REAZIONI E GIUDIZI

Dopo 33 anni dalla Convenzione Onu, anche l'Italia ha una legge contro la tortura. Le reazioni politiche, come è ovvio, si dividono tra chi la ritiene una conqui-



La paura e gli spazi (ri)stretti

Come conoscenza, inclusione e partecipazione possono sconfiggere la paura

di Anna Paola Lacatena, sociologa



Il mondo della reclusione è spesso oggetto di disinformazione, di propaganda, peggio ancora di speculazione elettorale di chi parla alla pancia e invoca misure sempre più restrittive in nome della garanzia di sicurezza. Eppure, sono in pochi a conoscere nel dettaglio come funziona e in cosa consiste la vita nelle carceri nei suoi più diversi aspetti.

LA PAURA COME PRODOTTO

La diffusa paura che caratterizza la società attuale può essere intesa come una condizione reale o siamo dinnanzi a una sensazione amplificata sino al parossistico? La stessa conserva la sua condizione individuale o è, nella sua sistematicità, piuttosto uno status, una condizione esistenziale che fa da base alle relazioni umane? La paura sembra assurgere, dunque, a prodotto che ha

un suo mercato e che fa vendere in quella che somiglia sempre più a una sorta di dittatura dell'inutile e dell'insignificante, dove lo spettatore esperisce la sventura spettacolarizzata. Non si tratta più solo di un'informazione orientante ma di un non-sapere che alimenta quotidianamente l'ansia e la paura dello spettatore. Nulla sembra prestarsi meglio a questo meccanismo del timore di subire un reato.

La paura reclama maggiore sicurezza anche a costo di legittimare risposte improprie che, in nome della stessa, contribuiscono ad aumentare ulteriormente la paura, accentuando la nostra solitudine e la diffidenza verso gli altri. La centralità politica e culturale della paura, è trasversale, è merce pubblica, oggetto di scambio, terreno di consenso elettorale con il rischio che la semplice enunciazione dell'allarme finisca

con il diventarne la sua più realistica manifestazione, spesso l'unica. La cura proposta, dunque, rischia di diventare patogena.

UNA SPIEGAZIONE SOCIOLOGICA

Per contro, l'unica soluzione possibile resta quella di insegnare a non avere paura che della paura stessa. Ci hanno fatto credere che tutto può essere calcolato, previsto, indirizzato ma è sufficiente guardarsi intorno per comprendere che la dicotomia soggetto-società può essere superata dal concetto di status e ruolo ma non per questo mai del tutto eliminata. La sociologia è la disciplina attraverso la quale la società prova a spiegare sé a se stessa, mettendo a nudo l'alienazione umana frutto di un mondo creato dagli uomini. Ciò che questa disciplina è chiamata a svelare, nella società complessa e per la società com-

pressa è il mondo così com'è. L'essere dell'Altro che mi controlla dall'alto della sua debolezza, trasformandomi immediatamente in debitore. Se la tolleranza è l'essere con l'Altro, per poter assurgere a etica per ciò che è diverso da sé, essa stessa deve trasformarsi in solidarietà. Riconoscere che ciascuna specifica diversità umana è la condicio sine qua non della propria esistenza, è trasformare la tolleranza-fato in solidarietà-destino.

Per una tra le voci più importanti del panorama sociologico internazionale, Zigmunt Bauman, si tratta di alludere a un atteggiamento militante, socialmente orientato di salvaguardia e rispetto riconosciuto a chiunque e a ogni sua possibile scelta. Per lo studioso polacco, si tratta di fare i conti con due nuove categorie umane: i sedotti e i repressi. I primi dispongono delle risorse necessarie per vivere appieno il consumismo, senza troppi imbarazzi in merito alla sua sostenibilità, mentre i secondi sono consumatori, ma il loro consumo non è determinante per la riproduzione del capitale. Sono i margini che si contrappongono nella percezione comune al centro. Sono i vuoti a perdere, da tenere a debita distanza per non incrementare la paura. Non di quello che questi ultimi potrebbero commettere, ma di ciò che sarebbe opportuno temere. I repressi, infatti, non nutrono odio nei confronti dei sedotti, al più cercano di imitarli. Nella realtà ricordano a questi ciò che potrebbero diventare.

LE CHIAVI GIUSTE

È utile ricordare, dunque, che la chiave di una maggiore sicurezza potrebbe non essere quella che chiude una cella, ma quella dell'inclusione, della rieducazio-

ne, del reinserimento sociale come indica la Costituzione (art.27, comma 3). Se per il noto sociologo americano Goffman, cui si deve la definizione di *istituzione totale*, si può parlare di *istituzionalizzazione*, per l'altro grande esperto Clemmer il termine più corretto per il carcere 2.0 è *prigionizzazione*.

C'è da chiedersi, conseguentemente, fino a che punto la struttura detentiva riesce ad assolvere al compito che la Costituzione gli assegna, ossia quello della riabilitazione? Le pene, secondo l'articolo 27 della carta costituzionale "non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".

Prigionizzazione è, infatti, l'esatto opposto di riabilitare, non senza trascurare la complessa questione della *Sicherheit* (*sicurezza verificata*) in merito alla quale si giocano politicamente veri e propri blocchi di consenso sociale ed elettorale, e della funzione cui il carcere sembra prestarsi sempre più, ossia di immobilizzatore

di corpi, soprattutto provenienti dalle frange disagiate della società (tossicodipendenti, extracomunitari, ecc.).

L'attuale, generalizzato clima sociale di insicurezza pesa fortemente nell'attribuire al carcere la sola funzione punitiva.

CONOSCERE PER CAPIRE

Conoscere sembra essere il file rouge che accompagna l'assunzione di responsabilità che la società dovrebbe assumersi in prima battuta per spezzare una rabbia che unisce in maniera mortifera reo e vittima, società esterna e carcere. Affinché il processo di riabilitazione si compia è quanto mai necessario tenere vivo il contatto tra il detenuto e la società esterna, quale fondamento irrinunciabile della piena risocializzazione, intesa come punto di arrivo di un processo che intende connotarsi di rieducazione. Conoscere, partecipare, incontrare l'Altro, includere le sue ragioni e i suoi bisogni potrebbe essere la risposta più costruttiva (e morale) alla paura.



Smartphone alla guida, ritiro immediato della patente. O forse no

Verità e imprecisioni sulla notizia che circola sui social da alcune settimane

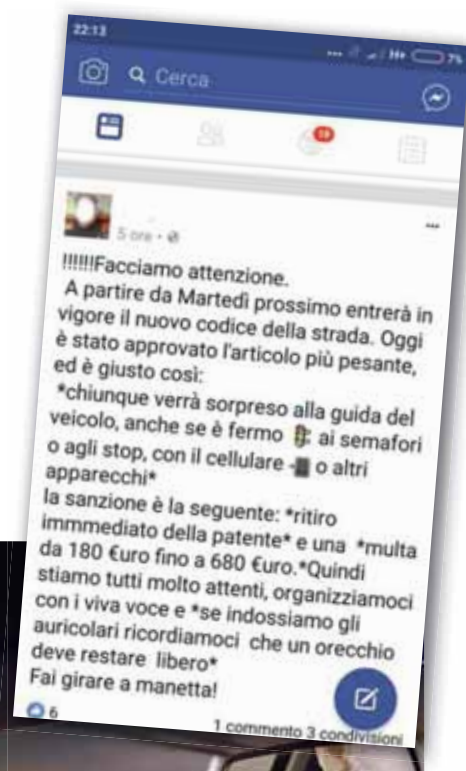
a cura della Redazione

Da diverse settimane circolano post su Facebook e messaggi in tante chat WhatsApp che mettono in guardia tutti gli automobilisti: “Facciamo attenzione. A partire da martedì prossimo entrerà in vigore il nuovo codice della strada. Oggi è stato approvato l'articolo più pesante, ed è giusto così. Chiunque verrà sorpreso alla guida del veicolo, anche se è fermo ai semafori o agli stop, con il cellulare o altri apparecchi la sanzione è la seguente: ritiro immediato della patente e una multa da 180 fino a 680 euro. Quindi stiamo tutti molto attenti, organizziamoci con i viva voce e se indossiamo gli auricolari ricordiamoci che un orecchio deve restare libero”. Non si può dire che il messaggio sia del tutto falso; tuttavia, contiene diverse imprecisioni. Vediamo cosa c'è di vero.

UN LUNGO ITER

Nel mese di agosto, la Commissione Trasporti della Camera ha approvato un emendamento alle modifiche dell'articolo 173 del Codice della Strada, che prevede la sospensione della patente fi-

no a tre mesi (già dalla prima infrazione) se guidi con il cellulare, oltre a multe più pesanti. La Commissione ha quindi accolto l'appello del capo della Polizia Stradale Giuseppe Bisogno, che proponeva la linea dura per



far fronte all'aumento delle contestazioni per l'utilizzo dello smartphone. Nel primo semestre del 2017, infatti, le multe per telefonino emesse da Polizia e Carabinieri sono arrivate a quota 32.373, con un incremento del 18% rispetto allo stesso periodo del 2016 (27.415). L'approvazione dell'emendamento, però, è solo la prima parte di un iter legislativo ancora lungo e non definito: non è ancora entrata in vigore nessuna nuova norma in materia. Si spera che si arrivi presto a inasprire le sanzioni per i comportamenti scorretti alla guida, per garantire, inoltre, maggiore sicurezza per i ciclisti e per i bimbi a bordo delle automobili.

LA REALTÀ DEI FATTI

Al momento restano valide le norme del Codice della Strada attualmente in vigore: "È consentito l'uso di apparecchi a viva voce o dotati di auricolare purché il conducente abbia adeguate capacità uditive a entrambe le orecchie (che non richiedono per il loro funzionamento l'uso delle mani)". Cosa c'è di vero nel messaggio arrivato sulla nostra chat? La violazione prevede una sanzione amministrativa da 160 a 646 euro, più o meno come indicato nel testo del messaggio. Il ritiro della patente è già previsto, ma solo in caso di recidiva; la legge infatti dice che "si applica la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida da uno a tre mesi, qualora lo stesso soggetto compia un'ulteriore violazione nel corso di un biennio".

IL CELLULARE PRINCIPALE CAUSA DI INCIDENTI

Il telefonino si conferma come la "principale causa distraente" di chi sta al volante; uno stru-



mento potenzialmente pericoloso, che causa spesso incidenti anche mortali. Secondo l'Istat, tutta la distrazione (smartphone compresi) è la causa del 21,4% degli incidenti su strade extraurbane e il 15,5% in città. Uno studio con-

dotto dall'Acì conferma dati ancora più preoccupanti: l'incidenza dell'uso dei cellulari sui sinistri arriva al 75% del totale. Proprio per questo l'Acì ha lanciato la campagna "3 incidenti su 4 dovuti a distrazione".

Flamini-Minisini

La coppia d'oro del nuoto sincronizzato

Storica medaglia per l'Italia nel duo misto tecnico. Prima volta sul gradino più alto

A cura della Redazione

Ha trionfato l'Italia del nuoto sincronizzato ai Mondiali di nuoto di Budapest; una vittoria storica quella della coppia Manila Flamini e Giorgio Minisini, entrambi atleti delle Fiamme Oro, che si sono aggiudicati il primo oro italiano nella specialità duo misto tecnico.

Minisini, giovane atleta romano del Gruppo sportivo della Polizia di Stato, bisca il successo conquistato nello stesso campionato con l'argento nella specialità duo misto libero, in coppia con Mariangela Perrupato.

IL DRAMMA DEI MIGRANTI

L'oro di Budapest del duo azzurro arriva con il punteggio di 90,2979, davanti alla Russia (90,2639) e Stati Uniti (87,6682). La performance degli atleti delle Fiamme Oro, durata 2 minuti e 19 secondi, è stata accompagnata dal tema del musicista Michele Braga per



Sopra e a sinistra, la performance che è valsa la medaglia di bronzo ai Mondiali del 2015 in Russia



Nelle tre foto di questa pagina, l'esibizione d'oro dei Campionati mondiali di Budapest 2017





Giorgio Minisini

Giovanissimo campione del mondo, il sincronetto romano ha iniziato a praticare nuoto all'età di 6 anni, seguendo l'esempio del fratello e avendo come punti di riferimento la madre, Susanna De Angelis, ex sincronetta, e il padre Giorgio, giudice internazionale di nuoto sincronizzato.

Data di nascita: 9 marzo 1996

Luogo di nascita: Roma

Altezza e Peso: cm 176 x 73 kg

Disciplina: Nuoto sincronizzato

Specialità: Squadra - Duo misto

Prima società: Aurelia nuoto

Società attuale: Fiamme Oro

Palmarès

Campionati del mondo

2017 - Budapest (Ungheria)

Oro - Duo misto tecnico

2017 - Budapest (Ungheria) -

Argento - Duo misto libero

2015 - Kazan (Russia) - Bronzo

Duo misto tecnico

2015 - Kazan (Russia) - Bronzo

Duo misto libero

Campionati europei

2016 - Londra (Regno Unito)

Argento - Duo misto tecnico

2016 - Londra (Regno Unito) -

Argento - Duo misto libero

Coppa Europa

2017 - Cuneo - Oro

Duo misto libero

2017 - Cuneo - Oro

Duo misto tecnico

Campionati italiani

2017 - Cuneo - Oro a squadre

2017 - Cuneo - Oro duo misto



Manila Flamini

Capitano della nazionale italiana di nuoto sincronizzato, la 30enne atleta veliterna è arrivato ai Mondiali di Budapest con un unico obiettivo, quello di conquistare l'oro. Ci è riuscita, superando l'invincibile Russia e la squadra americana.

Data di nascita: 18 settembre 1987

Luogo di nascita: Velletri (Roma)

Altezza e peso: cm 167 x 57 kg

Disciplina: Nuoto sincronizzato

Specialità: Squadra - Duo misto

Prima società: Aurelia nuoto

Società attuale: Fiamme Oro

Palmarès

Olimpiadi Rio

2016 - 5ª classificata - Squadra
Torneo di qualificazione olimpica

2016 - Rio De Janeiro (Brasile)
Bronzo - Squadra

Campionati del mondo

2017 - Budapest (Ungheria)
Oro - Duo tecnico misto

2015 - Kazan (Russia) - Bronzo
Duo tecnico misto

2015 - Kazan (Russia)
7° posto - Squadra combo

2015 - Kazan (Russia)
6° posto - Squadra libero

2015 - Kazan (Russia)
7° posto - Squadra tecnico

2013 - Barcellona (Spagna)
6° posto - Squadra combo

2013 - Barcellona (Spagna) -
6° posto - Squadra tecnico

2013 - Barcellona (Spagna)
5° posto - Squadra libero

2011 - Shanghai (Cina)
7° posto - Squadra libero

2011 - Shanghai (Cina)
6° posto - Squadra combo

2009 - Roma - 5° posto
Squadra libero

2009 - Roma - 6° posto
Squadra tecnico

2009 - Roma - 4° posto
Squadra combo

2007 - Melbourne (Australia)
5° posto - Squadra combo

2007 - Melbourne (Australia) -
7° posto - Squadra libero

2007 - Melbourne (Australia)
7° posto - Squadra tecnico

2005 - Montreal (Canada)
7° posto - Squadra libero

2005 - Montreal (Canada)
7° posto - Squadra combo

Campionati europei

2016 - Londra (Regno Unito)
Argento - Duo misto tecnico

2016 - Londra (Regno Unito)
Argento - Squadra libero

2016 - Londra (Regno Unito)
Bronzo - Squadra tecnico

2016 - Londra (Regno Unito)
Bronzo - Squadra combo

2014 - Berlino (Germania)
Bronzo - Squadra combo

2014 - Berlino (Germania)
4° posto - Squadra

2012 - Eindhoven (Paesi Bassi)
Bronzo - Squadra combo

2012 - Eindhoven (Paesi Bassi)
Bronzo - Squadra libero

2010 - Budapest (Ungheria)
4° posto - Squadra combo

2010 - Budapest (Ungheria)
4° posto - Squadra libero

2008 - Eindhoven (Paesi Bassi)
Argento - Squadra combo

2008 - Eindhoven (Paesi Bassi)
Argento - Squadra libero

2006 - Budapest (Ungheria)
Bronzo - Squadra combo

2006 - Budapest (Ungheria)
Bronzo - Squadra libero

2005 - Loano (Italia) - Argento
Squadra libero - Juniores

2005 - Loano (Italia) - Argento
Duo - Juniores

2004 - Osweicim (Polonia) -
Argento - Squadra libero -
Juniores

2003 - Andorra - Argento
Squadra libero - Juniores

Coppa Europa

2015 - Hoofddorp (Olanda) -
Argento - Squadra combo

2015 - Hoofddorp (Olanda)
4° posto - Squadra libero

2015 - Hoofddorp (Olanda)
4° posto - Squadra tecnico

2013 - Savona (Italia) - Argento
Squadra combo

2013 - Savona (Italia) - Bronzo
Squadra libero

2009 - Andorra - Argento
Squadra combo

2009 - Andorra - Bronzo
Squadra libero

2005 - Mosca (Russia) - Bronzo
Squadra libero





raccontare il dramma dei migranti, "A scream from Lampedusa"; la coreografia è stata curata dall'allenatrice Anastasija Nikolaevna. Una coreografia bella e drammatica, iniziata a bordo vasca: Manila Flamini, in postura da morta annegata tra le braccia di Giorgio Minisini, lui che urla la disperazione di ogni migrante che scappa dal dolore e ne trova uno ancora

più grande. "Volevamo spiegare – ha detto Minisini subito dopo l'oro – il dramma delle persone che scappano per povertà, guerra e persecuzione dai loro Paesi per venire in Italia. Non per prenderci il lavoro e ucciderci, ma per disperazione. Non arrivano da noi in vacanza come turisti, ma affrontano viaggi dolorosi, fuggono dalla tragedia e spesso ne trovano altre".



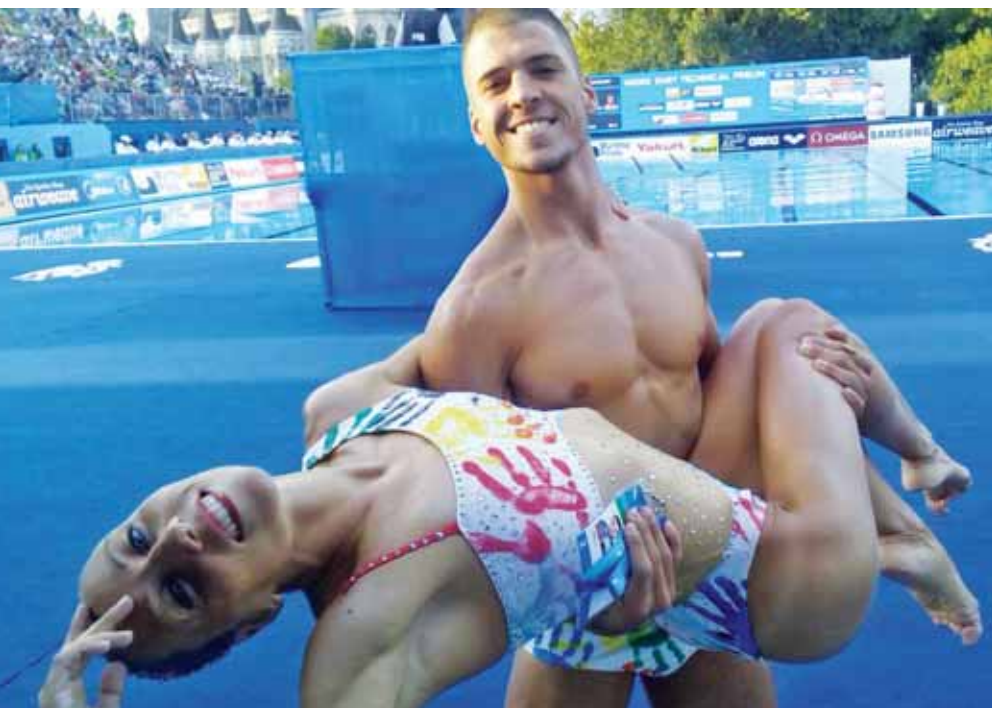
TRE BRONZI E UN ORO

Il nuoto sincronizzato è comparso alle olimpiadi la prima volta ai Giochi di Los Angeles 1984 e la specialità del duo misto ai campionati mondiali di Kazan del 2015. Proprio in Russia, Flamini e Minisini avevano conquistato il bronzo nel duo misto.

Finora l'Italia si era aggiudicata tre medaglie di bronzo ai Mondiali di nuoto sincronizzato; la prima nel 2009, conquistata nel solo da Beatrice Adelizzi, le altre due nel 2015, specialità duo misto tecnico e duo misto libero, grazie alle ottime prove delle coppie Minisini/Flamini e Minisini/Perrupato.

I COMPLIMENTI DEL CAPO DELLA POLIZIA

Soddisfatto dell'ottimo risultato anche il Capo della Polizia Franco Gabrielli, che si è complimentato con la coppia di nuotatori e con tutti gli atleti delle Fiamme Oro per gli importanti risultati conseguiti. Gabrielli ha voluto sottolineare l'importanza dello sport nella società moderna, quale "strumento imprescindibile di promozione dei più alti valori di legalità, del rispetto delle regole e del superamento di ogni forma di discriminazione".





Il Capo della Polizia in visita alla Terrazza “Tutti al Mare!”



Si trova nel Salento il primo centro balneare di eccellenza per disabili, tra i volontari anche gli atleti delle Fiamme Oro

A cura della Redazione
Foto: poliziadistato.it

Si è conclusa a metà settembre la stagione balneare dello stabilimento Terrazza “Tutti al Mare!”. Un posto speciale, voluto dal poliziotto Gaetano Fuso, ammalato di Sla dal 2014, che con l’aiuto di amici, parenti, autorità locali, donatori e Polizia, ha realizzato una spiaggia at-



trezzata per disabili in provincia di Lecce. È un centro d'eccellenza realizzato sul mare di San Foca, nel comune di Melendugno, quello voluto dal poliziotto, che prima di ammalarsi prestava servizio al Commissariato di Galatina.

UN PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE

Gaetano è anche l'anima dell'Associazione "Io posso" Onlus, nata dalla volontà del poliziotto di affrontare con forza, determinazione e passione le sfide, anche le più dolorose che la vita ci offre.

Accanto a lui, con costante amore e impegno totale, la moglie Giorgia Rollo.

Il progetto è nato nel gennaio del 2015, con tanta ambizione e un

desiderio grande: permette ai disabili motori di poter vedere il mare. Da qui, grazie all'impegno dei volontari dell'Associazione 2HE, è nata la Terrazza "Tutti al Mare!", un accesso attrezzato al mare per persone affette da SLA, patologie neuromotorie e altre disabilità motorie; all'interno della struttura, è presente un box infermieristico attrezzato, insieme al personale addetto all'assistenza (OSS, infermieri, bagnino e coordinatori della struttura), per permettere agli ospiti e ai loro fami-

liari di trascorrere una giornata al mare in pieno relax e sicurezza. Il progetto è cresciuto molto in soli due anni, coinvolgendo un gran numero di sostenitori e volontari; tra loro anche gli atleti delle Fiamme Oro della Polizia di Stato, che garantiscono un servizio volontario di assistenti alla balneazione.

liari di trascorrere una giornata al mare in pieno relax e sicurezza.

Il progetto è cresciuto molto in soli due anni, coinvolgendo un gran numero di sostenitori e volontari; tra loro anche gli atleti delle Fiamme Oro della Polizia di Stato, che garantiscono un servizio volontario di assistenti alla balneazione.

I NUMERI DELLA STAGIONE 2017

Nell'estate 2017 la Terrazza è stata attiva per 94 giorni totali, con orario continuato dalle ore 09:00 alle ore 19:00, dal 15 giugno al 17 settembre, accogliendo 250 utenti proveniente da 12 regioni italiane e anche dall'estero, 17 dei quali con respirazione assistita e

21 affetti da SLA. In totale le presenze sono state 1.200, più di 30 le patologie censite. Erano stati 146 gli ospiti accolti nella stagione 2016, 11 in media ogni giorno, e più di 800 le presenze totali.

I SERVIZI

La struttura dispone di 9 postazioni; 6 sono dotate di ombrelloni, sedie e lettini, mentre 3 postazioni-gazebo sono riservate a malati di SLA e altre malattie invalidanti; sono dotate di colon-

nine per erogazione di acqua ed energia elettrica.

Nel box infermieristico, invece, si trovano tutti i materiali protesici di cui gli ospiti regolarmente usufruiscono a casa.

LA VISITA DEL CAPO DELLA POLIZIA

Durante la manifestazione del 17 settembre, nel corso della quale sono stati presentati i risultati della stagione balneare, il Capo della Polizia Franco Gabrielli, pre-

sente per l'occasione, ha detto che "Gaetano rappresenta per tutti noi un modello". "Siamo noi a ringraziare voi - ha aggiunto Gabrielli - perché ci avete dato la possibilità di essere utili, che è la cifra migliore per un'amministrazione che è al servizio del cittadino".

Alla cerimonia erano presenti anche il Direttore centrale per gli Affari generali della Polizia di Stato Filippo Dispenza, il Prefetto di Lecce Claudio Palomba e il Questore Leopoldo Laricchia.

Anche tu puoi alimentare un sogno

La Terrazza "Tutti al Mare!" è totalmente gratuita. Tutte le attività offerte sono possibili grazie all'impegno di tanti volontari, enti e associazioni che impegnano tempo e altro per rendere il mare una risorsa per tutti. "Amici di IO POSSO" è un'iniziativa riservata a tutti coloro che con un piccolo aiuto vogliono garantire, agli ospiti de La terrazza "Tutti al mare!", l'accesso gratuito ai servizi della struttura per tanti e tanti altri anni. Scegliendo di essere Amico di IO POSSO, con pochi centesimi al giorno è possibile contribuire nell'arco dell'intero anno a far crescere il sogno di Gaetano, in modo che diventi una realtà per tutti.

Per ulteriori informazioni: www.ioposso.eu





Defibrillatore, sinonimo di civiltà

In Italia, ogni anno, le vittime per arresto cardiaco sono circa 50.000. Corretta informazione e formazione dei cittadini possono aiutare a salvare molte vite

del Professor Giancarlo Roscio

Nel 490 a.C., Filippide, giovane messaggero greco, dopo aver percorso circa 40 chilometri da Maratona ad Atene, annunciata la vittoria dei Greci sui Persiani, cade a terra e muore. Probabilmente questo è stato il primo caso registrato di morte

cardiaca improvvisa di un atleta. Le cronache recenti continuano a riportare casi di morte per arresto cardiaco in soggetti giovani, apparentemente sani e anche in ambito sportivo (Curi, Puerta, Foè, Feher, Morosini). Mattia Dall'Aglio era stato una promessa az-

zurra nel nuoto, stile libero e rana. A 24 anni, dopo la laurea e il primo lavoro, si stava concentrando su altro ma si allenava ancora con dedizione e costanza. Domenica pomeriggio era in palestra, accanto alla piscina e alla caserma dei vigili del fuoco, per il cui gruppo sportivo era tesserato. Era da solo, non si sa cosa sia successo. È stato un pompiere il primo a notarlo riverso a terra nella sala pesi. Ha preso subito un defibrillatore, ma non c'era più niente da fare. (*Corriere della sera* 8 agosto 2017)

DATI PREOCCUPANTI

La morte cardiaca improvvisa colpisce, nel mondo occidenta-



le, una persona ogni 1.000 abitanti /anno superando, di gran lunga, le morti per trauma. In Europa la malattia cardiovascolare rappresenta il 40% di tutte le cause di morte al di sotto dei 75 anni di età con 700.000 decessi/anno. In Italia 50.000 decessi/anno a fronte di 7.500 vittime/anno per traumi stradali. Si tratta di soggetti che, in apparente pieno benessere, muoiono improvvisamente per arresto della funzione contrattile cardiaca. In genere alla base di questa patologia (ma non sempre) c'è una ischemia del miocardio che, come prima (e ultima) manifestazione, esordisce come morte cardiaca improvvisa.

QUESTIONE DI TEMPO

Ricordo brevemente che per arresto cardiaco si intende l'assenza della funzione di pompa del cuore; il tempo a disposizione per intervenire è pochissimo (per ogni minuto di ritardato soccorso si perde il 10% di probabilità di sopravvivenza), alcune raccomandazioni internazionali quantificano un tempo di soccorso di massimo 5 minuti dalla perdita di coscienza. L'arresto cardiaco, nella maggior parte dei casi, è causato da una fibrillazione ventricolare; l'unico rimedio efficace è proprio il defibrillatore. Per questo la filosofia del primo soccorso è mutata nel tempo, passando dal concetto di trasporto

immediato del paziente al più vicino ospedale, al concetto di stabilizzazione e trattamento del paziente, prima e durante il trasporto in ospedale. La drammaticità del quadro sintomatologico, la rapidità della sua evoluzione letale (pochi minuti) e la necessità di dover prendere provvedimenti terapeutici in un brevissimo lasso di tempo, pena danni cerebrali gravi o la morte, hanno indotto numerose organizzazioni scientifiche a elaborare delle direttive per il trattamento di questa drammatica evenienza mediante l'adozione della cosiddetta "Catena della sopravvivenza", unico modello di soccorso riconosciuto in tutto il mondo come modello organizzativo di riferimento per la lotta all'arresto cardiaco.



IL TESTIMONE OCCASIONALE

Grazie alla Legge n. 120/2001, cosiddetta legge Monteleone dal primo firmatario, e del professor Michele Pistolese, presidente del Gruppo intervento emergenze cardiologiche (Giec), l'Italia è stata una delle prime nazioni a permettere l'uso del defibrillatore da parte del cittadino, purché adeguatamente addestrato, ponendola all'avanguardia in tema di lotta alla morte improvvisa in Europa. Il coinvolgimento del cosiddetto "testimone" occasionale, se adeguatamente addestrato, rappresenta l'unica soluzione efficace per soccorrere la vittima in attesa dei soccorsi dedicati. Tale modello prevede 5 anelli e la debolezza di un solo anello compromette il soccorso.

Oggi, il soccorritore cosiddetto "laico", cioè il cittadino comune, con opportuno addestramento può veramente fare la differenza mantenendo in vita la vittima fino al 3° anello, in attesa dei soccorsi sanitari dedicati. Viviamo in una società mediatica e digitale, con un numero immenso di notizie, spesso false, con il teorema "tante notizie = nessuna notizia". Per questo, l'informazione corretta rappresenta un vero e proprio tesoro per il nostro futuro; è necessario quindi impegnarsi per una diffusione capillare della cultura dell'emergenza.

18 ottobre 1942 La Polizia inaugura il suo Sacrario

Le pagine di un quotidiano romano restituiscono la data ufficiale d'inaugurazione del complesso monumentale

Del Consigliere nazionale ANPS Guido Chessa
Foto: Ufficio storico della Polizia di Stato

Per lunghi anni non si è avuta contezza della data precisa dell'inaugurazione del Sacrario della Polizia. È come se una sorta di "damnatio memoriae", di cui la nostra Istituzione ha sofferto in vari momenti storici, avesse colpito anche il giorno dell'ufficializzazione del sacro tempio dei nostri caduti, avvenuta domenica 18 ottobre 1942.

Ripensiamo alla Polizia dell'Africa Italiana e ai giorni della sua difesa di Roma dall'occupazione tedesca; ripensiamo a brillanti figure come Amilcare Salemi o il riabilitato Dosi, o all'operato di uomini quali Palatucci, De Fiore e Canessa, riconosciuti Giusti fra le nazioni e paladini eroici dell'etica individuale rispetto alla ragion di stato delle leggi razziali. E molti altri dovremmo citare, ad esempio Giuseppe Baratta, per la loro ricomparsa dopo un ingiustificato oblio. Ma come il mare conserva e restituisce alla terra tanti corpi estranei al suo fluido, così il tempo spesso restituisce alla spiaggia della storia frammenti di verità

trascurate o dimenticate. Ed è proprio lì, su quella lingua di spiaggia fra la risacca e le ventose dune, che si consuma l'incontro solitario dello storico, del ricercatore o dell'appassionato col documento, con l'oggetto, con la notizia che rimuove verità celate o manipolate per colmare le lacune della memoria.

UNA LUNGA RICERCA

Per alcuni mesi ho lavorato a un elaborato riguardante il Sacrario della Polizia nella storia, domandandomi ripetutamente perché non circolassero foto della sua inaugurazione del 1942, perché la data fosse stata dimenticata e perché non esistesse un dossier fotografico che cristallizzasse le immagini delle sue trasformazioni nel tempo, con le nuove lapidi dei caduti e l'emblematica assenza di quelle che avrebbero dovuto essere affisse e non lo sono state.

In tutti questi mesi, fra le tante foto rintracciate nella pubblicistica dopo il 1949, una sola foto, fra l'altro, pare, acquisita da un privato, ha



L'inaugurazione del Sacrario della Polizia.
Roma, 18 ottobre 1942

alimentato la mia crescente curiosità. È quella, pubblicata su Fiamme d'Oro di Gennaio 2013, riguardante l'inaugurazione e apposta senza alcuna didascalia nel corpo di un articolo sul Sacrario a firma di Giulio Quintavalli; raffigura l'esterno della sua facciata, dove si vedono il Sottosegretario al Ministero dell'Interno Guido Buffarini Guidi, il Capo della Polizia Carmine Senise e l'Ordinario militare vescovo Angelo Bartolomasi.

LA SCOPERTA NELLA BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

Da quel momento è iniziata un'attenta ricerca, tra emeroteche telematiche, il sito web *polizianella-storia.it* e biblioteche locali, sino al recente e felice incontro con la Dottoressa Valentina Borri della Biblioteca Città di Arezzo.

A fronte dei tanti insuccessi e innanzi al mio intuitivo convincimento che Il Messaggero del 1942 potesse riportare la notizia, la Dottoressa Borri mi ha indicato nella Biblioteca di Storia Moderna e

L'interno del Sacrario con le lapidi dedicate ai Caduti del Corpo do P.S.

Contemporanea e in quella Nazionale Centrale, entrambe romane, i possibili approdi della mia lunga navigazione. E così è stato.

Sfogliando il n. 248 dell'edizione digitalizzata dell'emeroteca de Il Messaggero, conservata dalla Biblioteca Nazionale Centrale, nelle pagine della cronaca di Roma del 17 ottobre, un trafiletto di spalla a fondo pagina preannunciava: "La Celebrazione del XVII Annuale del Corpo di Polizia. Domani nella XVII ricorrenza di fondazione del Corpo degli agenti di P.S., con una austera cerimonia avrà luogo l'inaugurazione di una Cappella votiva dedicata ai funzionari, ufficiali e agenti caduti in guerra. La Cappella sarà inaugurata alla Scuola di Polizia in Via Guido Reni, la storica data verrà poi ricordata in tutte le Questure del Regno e negli Uffici di P.S."

LE PAGINE DE IL MESSAGGERO

Era fatta. Al numero 249 bis del 19 ottobre, sempre nelle pagine interne della cronaca, veniva pubblicata la foto dell'inaugurazione del Sacrario avvenuta il giorno precedente presso la Regia Scuola Tecnica di Polizia a opera del Sottosegretario Guido Buffarini Guidi e dell'Ordinario militare il Vescovo Angelo Bartolomasi. Un articolo della pagina di cronaca romana, dove compaiono solo le cariche ma non i nomi delle autorità civili partecipanti, dove brilla l'assenza del Capo del Governo, di tutti i rappresentanti dei Corpi d'Arma Militare dello Stato, della Milizia Volontaria di Salvaguardia Nazionale e del Partito Nazionale Fascista. Un articolo minimalista, cui andrebbe dedicata un'approfondita analisi contestualizzata ai tempi. Un articolo che evidenzia chiaramente le distanze prese dal regime rispetto a una celebrazio-



ne subita *oborto collo*. Infatti, non si poteva negare al Corpo e al Capo della Polizia Carmine Senise, la celebrazione dei propri caduti, viste le eroiche perdite belliche subite pochi mesi prima dal Primo Battaglione Motociclisti appena richiamato in patria.

UNA CHIARA PRESA DI DISTANZE PER LA POLIZIA

Una celebrazione con la quale a sua volta, il Capo della Polizia e il Corpo Agenti di P.S. marcavano chiaramente le distanze fra la Polizia e il Partito Nazionale Fascista con la sua propaganda. Infatti, il Tempio dei Caduti della P.S., volutamente non rappresentato nella foto di repertorio del quotidiano dedicata al passaggio in rassegna degli Allievi Guardie in parata, al di là dei due fasci d'azione posti sopra alla porta d'ingresso ai lati dell'Aquila emblema del Corpo, è concepito e realizzato senza alcun richiamo alla diffusa simbologia littoria e alla *conclamatio* della rivoluzione fascista presente nei Sacrari del regime e in quelli della Grande guerra.

Al contrario, il Sacrario della P.S. manteneva sulla facciata della chiesa votiva la scritta bron-

zea, già presente nel 1928, "Tombe sempre aperte... ferite ancora sanguinanti... voci che non taceranno mai" e, all'interno, le 18 targhe marmoree con incisi non solo i nomi dei caduti del Primo battaglione motociclisti e del Corpo Agenti di Pubblica Sicurezza, ma anche di quelli della Guardia Regia e degli Agenti Investigativi, delle Guardie di Città e del Corpo della Guardia di Pubblica Sicurezza. Un complesso monumentale che, celebrando e onorando la memoria dei suoi Caduti, a dodici anni precisi dalla consegna della Bandiera del Corpo (18 ottobre 1930), ripercorreva la tradizione storica dell'Istituzione prospettandone i profondi e indissolubili legami con la ragion di Stato e la Legge, ponendosi in tal modo al di là delle ideologie del ventennio e della sua rivoluzione. Un messaggio di autonomia forte e orgoglioso che va ripristinato in tutti i suoi significati storici e celebrativi. Ripristinare la data della inaugurazione ufficiale del Sacrario, per perpetuarla nel tempo restituendola alla sua storia, è un atto dovuto ai nostri Caduti e al loro consapevole sacrificio intriso di sangue e di dovere.



Ha 140 anni il rituale di affiliazione alla mafia

Le indagini del questore Rastelli
e il rapporto sulla “Maffia dell’Uditore”

di Diego Scarabelli, scrittore

Il 29 agosto 1876, il questore di Palermo Bartolomeo Rastelli invia un rapporto al procuratore del Re con l’oggetto “Maffia dell’Uditore”. Il questore, nativo di Cassine in provincia di Alessandria, è alla guida delle questura palermitana dal dicembre 1874. È alla sua seconda esperien-

za nel capoluogo siciliano. Conosce la potenza e pericolosità della mafia contro cui si è scontrato a Messina proprio prima di essere destinato a Palermo. Gode inoltre della fiducia del prefetto Luigi Gerra e del ministro Girolamo Cantelli, decisi a eliminare in maniera defi-



nitiva la presenza criminale mafiosa nella provincia di Palermo.

LA COSCA DELL'UDITORE

Il questore ha dalla sua anche l'apporto dell'ispettore Ermanno Sangiorgi, romagnolo nativo di Riolo che dal 1874 opera in Sicilia, prima a Trapani e poi a Palermo alle sue dipendenze. I due si concentrano molto sulla cosca dell'Uditore denunciata nell'agosto 1875 da un privato cittadino (il dottor Gaspare Galati), gestore di un giardino di limoni di 4 ettari in contrada Malaspina, a due chilometri da Palermo, confinante con il villaggio dell'Uditore.

Galati, in un suo memoriale al ministero, descrive con dovizia di particolari il gruppo mafioso che gli cagiona ingenti danni pecuniari e in termini di salute. Dalle sue parole si legge di una mafia diversa da quella attuale, ma non per questo meno pericolosa: "I mafiosi delle campagne di Palermo s'impongono come castaldi o custodi delle proprietà rurali, e ivi rubano sopra i lavori dei campi, sopra la vendita dei prodotti, sopra i compratori di essi prodotti, su tutto. Oltre a ciò, con lettere di scrocco, smungono talvolta la borsa dei loro padroni, o gli impediscono di recarsi nei loro poderi, per esercitarvi una molesta sorveglianza. Se poi al proprietario salta il grillo e licenzia il custode o il castaldo infedele, il malcapitato che

ardisce surrogarli, sarà immancabilmente trucidato. E in questa loro opera nefanda eglino trovano lo aiuto dell'intera associazione, sia per l'esecuzione del reato, sia per tutte le possibili conseguenze, insino a quelle che riguardano la giustizia".

LA METODOLOGIA MAFIOSA

Il dottore spiega anche il metodo utilizzato dai mafiosi per accaparrarsi i terreni a prezzi irrisori: "Ma per lo più i proprietari di fondi, posti nella dolorosa necessità di perdere i profitti delle loro proprietà e forse anche la vita, risolvono di venderle o darle in affitto. Qui entra l'opera dell'associazione, la quale non permetterà mai che alcuno si attenti a presentare una ragionevole offerta, sì per la compera, come per lo affitto; gli oblatori avvertiti o consapevoli si staranno lontani e cheti; se no saranno spenti. Intanto la società farà presentare dai suoi clienti un'offerta rinvilita per la compra o per lo affitto; il proprietario, per non perder tutto, bisogna che si accomodi alla circostanza, e la società dividerà tra i suoi membri quel tanto che si pagherà di meno al proprietario per l'affitto nel corso di dieci o dodici anni della sua durata, o per la vendita. Quasi tutti i giardini di agrumi e i fondi rustici attorno Palermo si trovano dati in affitto per lunga serie di anni o venduti a vilissimo prezzo a potenti mafiosi".



Un ritratto del Senatore e Ministro del Regno Girolamo Cantelli

“

I mafiosi delle campagne di Palermo s'impongono come castaldi o custodi delle proprietà rurali, e ivi rubano sopra i lavori dei campi, sopra la vendita dei prodotti...





IL LEGAME CON IL MONDO POLITICO ED ECONOMICO

Allora, come oggi, la mafia si interpone nelle transazioni economiche in modo violento e a danno degli imprenditori. Alcune persone del mondo economico o politico dell'epoca a volte però decidono di agire insieme ai mafiosi. È questo il caso del barone Nicolò Turrisi Colonna, notevole locale e senatore del Regno d'Italia, che pro-

tegge il boss mafioso Antonino Giammona descritto dal dottor Galati come il presidente dell'associazione. Grazie anche alle utili informazioni contenute nel memoriale, la polizia si addentra sempre più nei segreti della cosca dell'Uditore. Un risultato fondamentale delle indagini è proprio il rapporto del 29 febbraio 1876 del questore Rastelli al procuratore del Re.

Le scoperte attuate 140 anni fa sono fondamentali perché ci svelano per la prima volta il rituale di affiliazione della mafia che è molto simile a quello attuale e che ha dei punti di contatto con formule di iniziazione di altre società segrete, quali, per esempio, la carboneria e la massoneria. Inoltre, riporta anche un metodo di riconoscimento utile per mafiosi che non si conoscono tra loro, il che rimanda all'idea di una mafia dotata di numerosi adepti. Si evince anche la struttura della mafia e le sue connessioni altolocate. Il boss Giammona per il rituale può contare infatti su un fondo di proprietà del barone Turrisi Colonna a cui è legato da molti anni.

IL RITO DEL GIURAMENTO

Nel rapporto del 29 febbraio 1876 il rito viene descritto con le seguenti parole: "S'introdurrebbe lo iniziato nel fondo del Barone Turrisi al Passo di Rigano e lo si porterebbe ad Antonino Giammona e a vari dei sotto capi appositamente riuniti. Uno di quelli estratto a sorte col mezzo del tocco gli farebbe qualche puntura nel braccio e nella mano per fargli uscir sangue: questo sangue verrebbe asciugato con una immagine di Santo su carta che indi sarebbe abbruciata nell'atto stesso che il nuovo ammesso giurerebbe rigorosa osservanza di fede. La cenere dell'immagine sarebbe poscia gettata in aria e dispersa quasi a simboleggiare lo annichilimento del traditore. Una consociazione siffatta cui nulla manca per essere una vera e propria associazione di malfattori, a sensi di legge, giacché supera le cinque persone, delinque contro le persone e le proprietà, ha capi e gregari, leggi proprie e riti di comune osservanza, estende, a quanto mi si rassicura, le sue ramificazioni, anche al di là di Passo di Rigano e di Uditore, epperò non tutti gli adepti si conoscerebbero tra di loro".

IL DIALOGO TRA DUE AFFILIATI

Il rapporto del questore Rastelli racconta anche quale potrebbe essere il dialogo tra due affiliati, per essere pienamente sicuri l'uno dell'altro.

“Sangue di Dio! Mi duole questo scaglione (accennando uno dei canini della mandibola superiore)”

R. “A me pure doleva”

D. “Quando ti doleva?”

R. “Il giorno dell'Annunziata”

D. “E dove ti trovavi?”

R. “A Passo di Rigano”

D. “E chi c'era?”

R. “Bella gente”

D. “E chi erano?”

R. “Antonino Giammona n. 1, Alfonso Spatola n. 2, Alfonso Siino n. 3, Gaetano Cinà n. 4, Antonino Bertolino n. 5; Z--- Paolo Chioistro n. 6”

D. “E come fecero il misfatto?”

R. “Fecero il tocco, all'infuori di me e ne uscì Alfano Spatale: pigliò una santa, la tinse col mio sangue, la pose nella pianta della mia mano che bruciò e la cenere la buttò per aria”

D. “A chi dissero di adorare?”

R. “Il sole e la luna”

D. “E chi è il vostro Dio?”

R. “Un Aria”

D. “E a qual regno appartenete?”

R. “A quello dell'indice”.

LA FINE DELLE INDAGINI

Il Ministro dell'interno Cantelli si congratula con il questore Rastelli e l'ispettore Sangiorgi per l'eccezionale scoperta. Ma nel marzo 1876 avviene un'importante alternanza governativa tra la Destra e la Sinistra Storica. Il ministro Cantelli lascia il suo dicastero. Anche il prefetto Gerra si allontana da Palermo.

Medesima sorte tocca al questore Rastelli che, secondo alcuni documenti, teme di subire ripercussioni per via delle sue indagini sulla cosca dell'Uditore. L'ispettore Sangiorgi segue le orme di Rastelli e richiede di essere inviato in una nuova sede. Tutti gli uomini che hanno individuato e svelato il rito di affiliazione e i segnali di riconoscimento lasciano Palermo nei mesi seguenti la stesura del rapporto. Solo Sangiorgi in veste di que-

store ritorna a Palermo dove, a cavallo tra Ottocento e Novecento attua nuove importanti investigazioni sulla mafia confermando l'esistenza del rituale di affiliazione nonché la potenza del vecchio boss Giammona. Anche se quest'ultimo durante i procedimenti penali riesce ancora una volta a farla franca, le approfondite indagini sull'associazione mafiosa condotte da Sangiorgi ci consentono di ricostruire il potere mafioso dell'epoca e di comprendere meglio la mentalità criminale e omicida che da sempre caratterizza l'agire di questa storica organizzazione criminale.



L'infame sfruttamento dei poveri fanciulli

Il Novecento e le operazioni di polizia contro la tratta dei bambini

A cura del Sostituto Commissario Giulio Quintavalli
e dei Sovrintendenti Capo Massimo Gay e Fabio Ruffini

Continua il racconto della cronaca illustrata di alcune operazioni esemplari della Polizia italiana. Proseguiamo questi nostri appuntamenti con la rappresentazione di alcuni dei reati più biechi che l'uomo possa commettere: la tratta dei bambini, la loro costrizione in schiavitù, lo sfruttamento e i barbari maltrattamenti fisici e psichici. Fortunatamente per l'Italia sono solo un ricordo. Purtroppo, questi comportamenti, messi in atto da individui senza scrupoli, si ripropongono oggi nei confronti di persone che fuggono da situazioni disagiate, indistintamente adulti e piccini, che approdando nel nostro Paese provenienti dalle coste del nord Africa. Ospitiamo in questo numero di Fiamme d'Oro queste due tavole degli inizi del Novecento: la prima è sapientemente tratteggiata da Zanetti, la seconda è di Vittorio Pisani.

“

I bambini, venivano maltrattati e vessati dai “caporali” che si appropriavano del salario, elargendo loro solo una misera parte.

In quella di Zanetti viene rappresentato l'arresto operato da una squadra di Guardie di Città, al comando di un Delegato di Pubblica Sicurezza, di due individui esponenti di una organizzazione di trafficanti di bambini; in quella di Pisani l'arresto di una matrigna che maltrattava le figlie.

LO SFRUTTAMENTO DI DONNE E BAMBINI

A quei tempi, i bambini erano largamente utilizzati, in barba alle leggi sul lavoro minorile, in lavori insalubri o in attività dove necessitava lavorare in spazi angusti e in numerosi opifici, sia in Italia che all'estero. Inoltre, venivano maltrattati e vessati dai “caporali” che si appropriavano del salario, elargendo loro solo una misera parte. Le morti premature dovute agli incidenti sul lavoro erano frequenti, spesso taciute dai giornali dell'epoca, a parte qualche eccezione. Una di queste è sulle pagine de “La Tribuna Illustrata della Domenica” dell'8 settembre 1901, dove viene ospitato un reportage, a firma di G. Solimena, sulla tratta dei bambini e delle donne avviate al-

la prostituzione. Qui si elencano diversi fatti avvenuti in Italia, ma soprattutto all'estero nelle nazioni più “progredite” (Francia, Inghilterra, Germania e Svizzera), dove esistevano vere e proprie organizzazioni strutturate nelle quali vili speculatori esercitavano tali attività, superando agevolmente i confini statali. I trafficanti di carne umana, ricevuta la richiesta qualitativa e quantitativa dei soggetti che necessitavano agli sfruttatori, provvedevano alla puntuale e sollecita “spedizione”.

In quegli anni, gli autori della “Tratta” prosperavano nonostante il Governo italiano, tramite normative e circolari, cercasse di rendere meno incerta l'azione delle forze dell'ordine e di alcune associazioni di filantropi. Anche la Chiesa era impegnata in questa battaglia civile, attraverso opere assistenziali ecclesiastiche.

Passerà però ancora molto tempo, due dopoguerra e un cambio generazionale, prima di sconfiggere l'odioso reato.

Di seguito riportiamo gli articoli a corredo delle illustrazioni.

A destra, La Tribuna illustrata della Domenica n. 41 del 18 ottobre 1901

LA TRIBUNA ILLUSTRATA

ABONAMENTI
Nel Regno Anno L. 5. —
All' Estero » » 7. 50

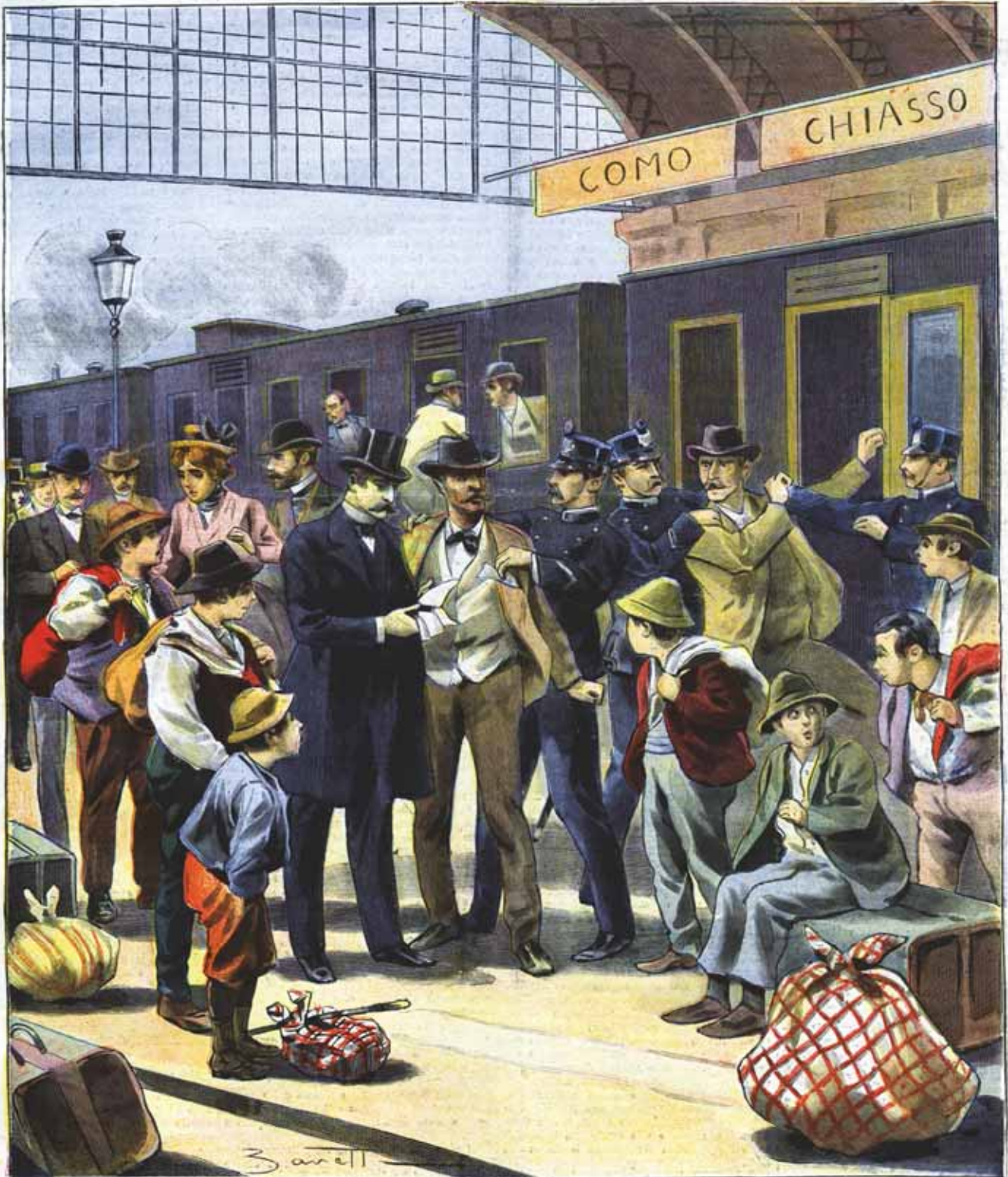
Il numero cent. 10
Tiratura: 125,000 copie

della Domenica

ANNO IX

Roma, Domenica 13 ottobre 1901

41



LA TRATTA DEI BIANCHI — DUE INCETTATORI DI RAGAZZI, ARRESTATI ALLA STAZIONE DI MILANO.

CONTRO LA TRATTA DEI BIANCHI

Nel numero dell'8 settembre abbiamo pubblicato un articolo documentato, ricco di dolorosi e commoventi particolari, intorno a una delle più vergognose piaghe dei nostri giorni: l'infame sfruttamento dei poveri fanciulli i quali, strappati alle loro famiglie incrudelitate dalla miseria, ora sedotte da lusinghe, vengono mandati all'estero, nella Francia soprattutto, dove li adibiscono a lavori durissimi, superiori alle loro forze, e son torturati e seviziati in orribile maniera.

Pur troppo, non è ora facile la lotta contro codesti odiosi speculatori che, praticissimi del loro mestiere, sanno trovare una quantità di sotterfugi per eludere la legge, alla quale del resto si può rimproverare una soverchia mitezza di fronte a individui colpevoli di simile infamia.

Perciò, mentre ripetiamo i voti che abbiamo fatti nel citato articolo, perché venga combattuta con la massima energia la esosa speculazione, segnaliamo col più vivo compiacimento, dedicandovi un quadro a colori, l'arresto, ultimamente avvenuto alla stazione di Milano, di due incettatori, Giovanni Goffredi e Amilcare Gattoni, fermati mentre stavano per condurre a Chiasso, e di là all'estero – si dice in America – sette giovinetti, di età inferiore ai quindi-

ci anni, raccolti, forse comperati per poche centinaia di lire, a Gragnone, in provincia di Bologna. A quanto leggiamo sui giornali di Milano, sembra che non vi sia dubbio intorno alla colpevolezza dei due arrestati, i quali appartengono, si dice, alla agenzia di Giubiaso, tristemente celebre per le sue gesta.

DUE BAMBINE VITTIME DELLA LORO MATRIGNA A TARANTO

Un fatto triste e pietosissimo che può essere di utile insegnamento e di ammonizione a chi non ha cuore verso le proprie e le altrui creature, si è svolto testé a Taranto; e noi lo illustriamo nella nostra sedicesima pagina a colori.

Certo Gallimari Vincenzo, da Gaeta, d'anni 37, rimasto vedovo con due bambine poco tempo fa, riprendeva moglie sposando Teresa Lomastro, d'anni 25 da Palagiano. Questa unione fu la sventura delle due povere creature del Gallinari, Angelina e Cesira, dappoiché divennero vittime della matrigna – matrigna nel senso più duro della parola – e dello stesso loro padre che, dimentico dei suoi doveri, divenne complice della moglie, contro le bambinette innocenti.

Entrambi i coniugi maltrattavano siffattamente le deboli loro vittime da ridurle in istato compassionevole fisicamente e psichicamente. La voce popolare intorno a tali mal-

trattamenti giunse alle orecchie delle autorità, e pochi di fa il delegato Rossi con alcuni suoi agenti si recò all'abitazione dei coniugi Gallinari per appurare la verità sulle accuse a cui erano fatti segno. Il Rossi bussò alla porta, e la

A destra, la Tribuna illustrata della Domenica n. 28 del 10 luglio 1904

matrigna delle due bimbe sulle prime non rispose, ma quando intese la minaccia di sfondare la porta, aprì. Allora il delegato le chiese dove erano le figlie, e la Lomastro rispose che erano fuori di casa; ma gli agenti, accortisi di un ammezzato ch'era accanto alla cucina con una scala, vi si recarono e, aperta la piccola porta, vi trovarono le povere creaturine, le quali chiuse lì dentro, digiune, senza letto, senza vedere né aria, né luce, ne uscirono quasi ischeletrite e luride. Il loro stato pietosissimo commosse vivamente il cuore degli stessi agenti, che le presero in braccio cercando intanto di confortarle.

La matrigna, vista scoperta l'indegna opera sua contro quelle piccole infelici, allibì e tentò di protestare ma gli agenti senz'altro la trassero in arresto, mentre il delegato accompagnava le poverine al procuratore del Re. Questi ordinò subito l'arresto del padre di esse, arresto che fu eseguito all'arsenale.

Durante la perquisizione dell'autorità nel domicilio dei Gallinari una grande folla si era raccolta nella via, e quando la Lomastro uscì fra gli agenti, la folla indignata e commossa alla vista dei due scheletrini, voleva fare giustizia sommaria sulla barbara matrigna.

Si racconta che un giorno Angelina e Cesira accortesi che il padre e la matrigna erano usciti di casa, scesero in cucina, trovarono un pezzetto di pane, di cui ignoravano oramai il sapore e lo divorarono. Rincasata la matrigna, e accortasi del furto, bastonò crudelmente le disgraziate.

Ma esistono forse pene adeguate a chi fa soffrire l'infanzia?

“

Il loro stato pietosissimo commosse vivamente il cuore degli stessi agenti, che le presero in braccio cercando intanto di confortarle.



DUE BAMBINE VITTIME DELLA LORO MATRIGNA A TARANTO



1937

Scuola tecnica di Polizia di Roma. *(Si ringrazia per la foto la signora Paola Boragina)*

1946

Al termine della Seconda guerra mondiale, Antonio Lancellotti *(secondo da destra)* si arruola nel Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Nella foto lo vediamo a Palermo insieme ai colleghi.



1947

Il Maresciallo Giuseppe Boragina, uno dei fondatori dell'ANGPS, tra i primi firmatari dell'atto costitutivo e dello statuto dell'Associazione. *(Si ringrazia per la foto la signora Paola Boragina)*



1959

La statua della Madonna di Fatima, in occasione del Pellegrinaggio delle Meraviglie, giunge a Rovigo accolta da fedeli e autorità, tra le quali il Vescovo Guido Maria Mazzocco e il Prefetto Giorgio Pandozzi. *(Si ringrazia per la foto il socio Gaetano Iacino, una delle due Guardie in divisa di rappresentanza)*

1965

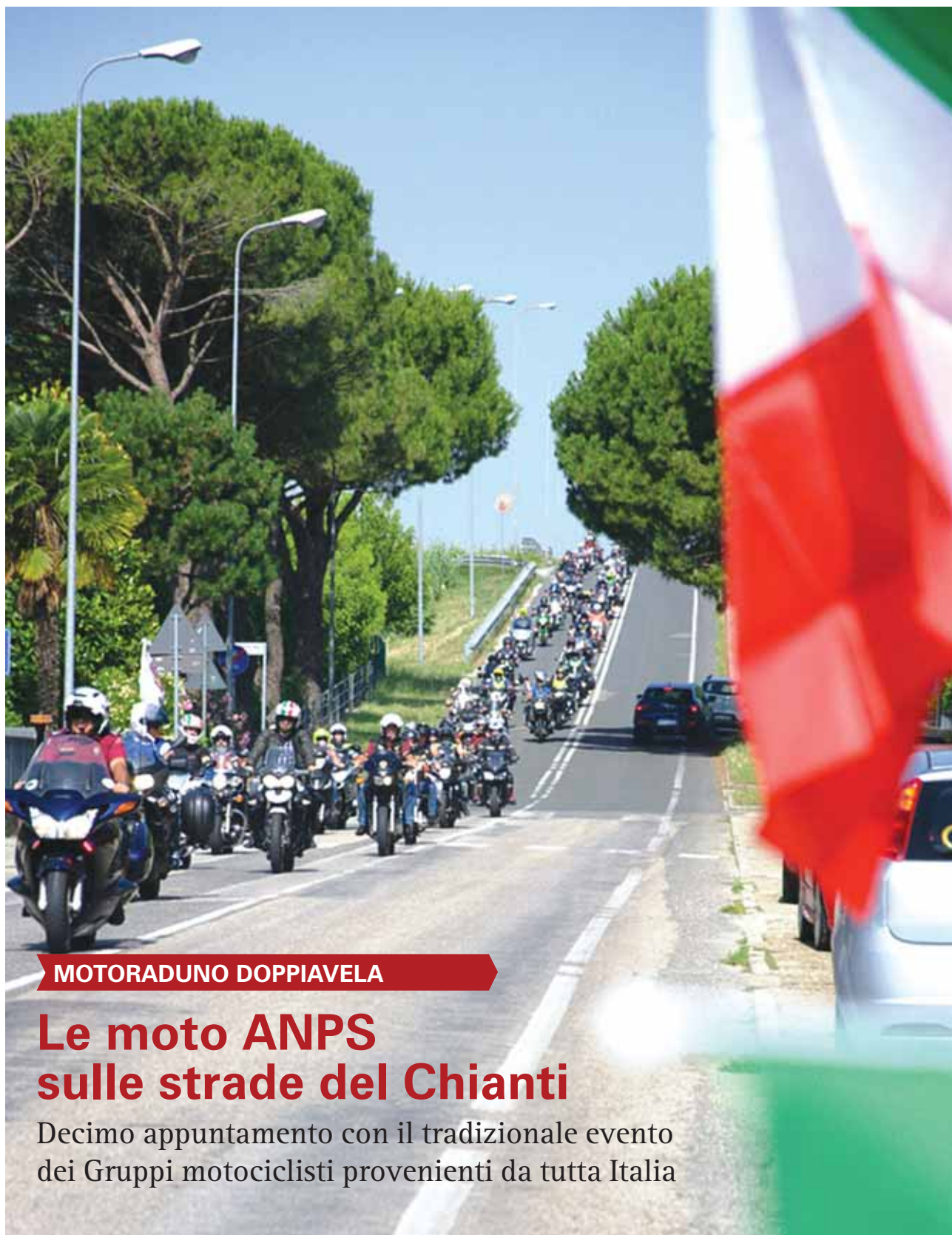
Il Gruppo sportivo di Palermo durante una pausa dagli allenamenti. *(Si ringrazia per la foto il Socio di Merano Donato Capozzoli)*



1989

Prima riunione del neo costituito direttivo della Sezione ANPS di Crema.





MOTORADUNO DOPPIAVELA

Le moto ANPS sulle strade del Chianti

Decimo appuntamento con il tradizionale evento dei Gruppi motociclisti provenienti da tutta Italia



Dall'1 al 3 settembre si è tenuto a Montecatini Terme il X Motoraduno Nazionale ANPS "Doppiavela", organizzato dal locale Gruppo motociclisti ANPS, che ha visto la partecipazione di associati provenienti da Brescia, Campagna, Como, Firenze, Prato, Bolzano e Udine, ai quali si è aggregato il Motoclub Polizia di Stato di Livorno. Il raduno si è svolto secondo il programma elaborato dalla Sezione ANPS di Montecatini; al Presidente Marco Acerra e al consiglio direttivo va dato il merito di aver organizzato in brevissimo tempo una manifestazione di grande importanza per il nostro sodalizio.

Nel pomeriggio del primo giorno sono stati accolti i partecipanti, ai quali è stato consegnato il materiale pubblicitario dell'evento; dopo la sistemazione presso vari alberghi, in serata si sono recati a Monsummano Terme per la cena. Il secondo giorno si sono radunati per il moto giro con partenza da Montecatini; il tracciato, lungo 230 chilometri, ha portato i partecipanti tra le bellissime colline del Chianti, toccando diverse province toscane. La sera sono stati accolti presso l'Ippodromo locale, che per l'evento aveva dedicato la serata di gare alla nostra Associazione, organizzando la cena presso il ristorante della struttura e concedendo ai vari responsabili dell'Associazione

di premiare i fantini vincitori delle corse svoltesi durante la giornata. All'interno dell'Ippodromo sono stati ospitati il Pullman Azzurro, presente a Montecatini per tutta la durata del Motoraduno, con una esposizione di auto e moto d'epoca della Polizia. Presente anche un gruppo cinofili con una esibizione e una pattuglia di cavalleggeri che ha percorso l'anello dell'ippodromo.

L'ultimo giorno i radunisti, scortati dalla Polizia Municipale, si sono recati al Santuario della Madonna del Buonconsiglio a Ponte Buggianese; dopo la benedizione delle moto, il Presidente ANPS di Montecatini Acerra, accompagnato dal Vice presidente nazionale Giovanni Roselli, ha donato al parroco una scultura marmorea realizzata da un artista locale e raffigurante San Michele Arcangelo, deposta all'interno della chiesa sull'altare. Al rientro a Montecatini, con un'altra cerimonia, è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai caduti della Polizia, alla presenza dell'Assessore comunale Helga Bracali, rappresentanti della Polizia di Stato e altre personalità. Il Motoraduno è terminato con il pranzo sociale; nell'occasione sono stati consegnati attestati e riconoscimenti ad alcuni partecipanti e al Gruppo motociclisti più numeroso.

MELFI

Commemorazione Agente Passannante

Cerimonia nella città natale di Rapolla per il 25° della scomparsa



In ricordo della scomparsa dell'Agente scelto della Polizia di Stato Alfonso Passannante, caduto in servizio 25 anni fa, la Questura di Potenza ha organizzato un evento commemorativo che si è svolto il 10 settembre 2017 nel Comune di Rapolla, città natale del defunto. Alla cerimonia erano presenti il Questore Alfredo Anzalone, il Dirigente del Commissariato P.S. di Melfi Claudio Spadaro, il sindaco Biagio Cristofaro, una rappresentanza ANPS di Melfi guidata dal Presidente Paolo De Leo, insieme ai colleghi delle consorelle associazioni dei Carabinieri e dell'Aeronautica. Dopo la deposizione della corona d'alloro nella cappella cimiteriale del Poliziotto, il cappellano della Polizia di Stato padre Pietro Anastasio ha celebrato la cerimonia religiosa presso Chiesa di San Francesco. Erano presenti i familiari della vittima e numerosi cittadini. Il 10 settembre del 1992, l'Agente Passannante era impegnato in una serie di appostamenti, insieme ai colleghi del Commissariato di Melfi e della Squadra Mobile di Potenza; dopo un controllo a un furgone, mentre l'Agente stava risalendo in macchina, una vettura giunta a velocità sostenuta travolge Passannante uccidendolo. Alla sua morte, l'Agente lasciava moglie e due figli di tenera età, che successivamente si sono arruolati nella Polizia di Stato e prestano ora servizio al Commissariato di Melfi.

MONTECATINI TERME

Triangolare per beneficenza

Iniziativa sportiva per aiutare la ricerca scientifica

Il 14 settembre, presso lo stadio Comunale di Montecatini Terme, si è svolto il triangolare di calcio interforze "Memorial Gennaro Marra", in ricordo del bambino di 9 anni scomparso nel 2004 a causa della sindrome di Peho. In campo le rappresentanze calcistiche di Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Carabinieri. La manifestazione, organizzata per raccogliere fondi a scopo benefico, è un impegno concreto da parte degli uomini delle forze dell'ordine per sensibilizzare l'attenzione sulla ricerca per le malat-





tie rare come le encefalopatie progressive infantili. Il ricavato della manifestazione sarà assegnato alla ricerca; grazie all'incontro con Massimo Zollo, professore di Genetica presso l'Università Federico II di Napoli, afferente al Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche, che ha svolto con il suo team una ricerca identificando un nuovo gene

responsabile della sindrome di Peho, oggi è possibile procedere con uno screening genetico della malattia in famiglie portatrici dell'allele mutato e responsabile della malattia. Nell'occasione sono stati distribuiti a tutti i partecipanti gadgets, targhe e trofei. Alla manifestazione ha partecipato una rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Marco Acerra.



TIVOLI

Intitolata a Massimo Calabrese la locale Sezione ANPS

Inaugurata pochi anni fa, la Sezione è dedicata all'Assistente della Stradale deceduto nel 2010

Si è svolta sabato 16 settembre l'intitolazione della sede ANPS di Tivoli, alla memoria dell'Assistente capo Massimo Calabrese, in servizio presso il Distaccamento Polizia Stradale di Tivoli, investito nel 2010 da una vettura mentre stava effettuando il controllo su strada di un altro veicolo. Nonostante l'immediato soccorso, il poliziotto è deceduto pochi giorni dopo in ospedale.

La manifestazione è iniziata con la cerimonia religiosa, alla quale hanno preso parte il Questore di Roma Guido Marino, il Presidente nazionale ANPS Claudio Savarese insieme al Segretario generale Michele Paternoster, il Comandante del Compartimento Polstrada Lazio Mario Nigro, i Comandanti delle locali stazioni dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e



della Polizia Municipale, il Sindaco di Tivoli Giuseppe Proietti e il Sindaco di Guidonia Montecelio Michel Barbet. Presenti anche i soci ANPS del Gruppo di Volontariato Roma 1, Roma 2 e delle Sezioni di Ascoli Piceno, Fiumicino, L'Aquila, Ostia, Teramo e tutta la Sezione di Tivoli guidata dal Presidente Domenico Pagano. Dopo la cerimonia religiosa e i discorsi del Questore Marino e del Presidente Savarese, che hanno voluto ricordare l'impegno e il sacrificio dell'Assistente capo Calabrese e di tanti poliziotti caduti in servizio, tutti i partecipanti si sono recati presso il Posto di Polizia di Guidonia Montecelio, dove ha sede la Sezione ANPS. Grande è stata l'emozione tra tutti i partecipanti quando la vedova Anna Maria Lostia ha scoperto la targa dedicata al marito.



AREZZO

Le frecce del Fortilizio sui bersagli nazionali

Costituito nel 2016, il Gruppo Arcieri ANPS "Il Fortilizio" ha già ottenuto numerosi successi

Crescono i Gruppi sportivi che portano sulla propria divisa il logo della nostra Associazione. Dallo scorso anno, è attiva l'Asd ANPS "Il Fortilizio", gruppo di arcieri regolarmente iscritto alla Federazione italiana di tiro con l'arco (Fitarco), guidato dal responsabile Ireneo Santimone.

Il gruppo è articolato nelle sezioni di arceria storica, che partecipa anche a numerose manifestazioni di rievocazione storica, arceria moderna e arcery/combat, con atleti impegnati in gare a livello nazionale e internazionale. Tra gli importanti traguardi raggiunti, sono da segnalare il primo posto di Edda Magnani nella gara interregionale svoltasi ad Arezzo il 5 febbraio 2017; e poi la gara interregionale di Città della Pieve, con il primo, secondo e terzo posto rispettiva-



mente di Giovanni Rollo, Elena Insegni e Edda Magnani; e ancora altre vittorie per il terzetto Insegni, Magnani, Rollo alla Gara Interregionale di Città di Castello del 18 marzo 2017 (rispettivamente primo, terzo e quarto posto).

Altri successi sono arrivati a giugno nel "Campionato Italiano Targa Interforze", svoltosi a Marina di Massa, con i primi posti di Matteo Fissore nella categoria Arco olimpico seniores maschile, Giovanni Rollo nella categoria Arco olimpico allievi maschile, Edda Magnani nell'Arco olimpico allievi femminile e Elena Isnenghi nell'Arco olimpico juniores femminile. I risultati ottenuti, hanno portato la squadra e i singoli a essere qualificati ai Campionati italiani di campagna e Campionato Italiano Targa 2017.



CAMPOBASSO

La sede porta il nome di Tuffilli

Presenti alla cerimonia i familiari del poliziotto caduto

La Sezione ANPS ha intitolato la propria sede all'Ispettore superiore della Polizia di Stato Carlo Tuffilli, in occasione del 21° anniversario della sua scomparsa.

Nel tardo pomeriggio del 1996, mentre faceva rientro a casa a bordo di un treno, Tuffilli si accorge che due uomini armati stanno rapinando alcuni viaggiatori; il poliziotto interviene, ingaggia una violenta sparatoria ferendo uno dei rapinatori, ma viene a sua volta investito dai colpi di pistola sparati dai malviventi. Tuffilli muore durante il trasporto in ospedale.

Il momento più emozionante della cerimonia è stato lo scoprimento della targa marmorea dedicata al poliziotto scomparso, alla presenza della moglie Maria





Antonietta De Paolis, dei figli Alessandro e Marco e di altri familiari. Alla cerimonia erano presenti il Vicario del Prefetto Piacelli, il Questore di Campobasso Pagano, l'Assessore regionale Di Pietro, il Sindaco di Campobasso Battista, il Sindaco di Roccavivara Anetenucci, paese natio di Tufilli, il Dirigente della locale Sezione Polstrada Mancini, insieme al Presidente nazionale ANPS Claudio Savarese e al Segretario generale ANPS Michele Paternoster.

Il Presidente Savarese saluta la Signora De Paolis



MILANO



Inaugurato il Gruppo di San Giuliano Milanese

La sede intitolata all'agente della Stradale Michelin

È stata intitolata all'agente scelto Massimo Michelin, travolto da un'auto nel 2003, la nuova sede del Gruppo ANPS di Borgolombardo, nel comune di San Giuliano Milanese. La cerimonia si è svolta alla presenza del Vice questore Ottavio Aragona, del Sindaco Marco Segala, del Comandante della Polstrada di San Donato Milanese, Gabriele D'Angelo, del Presidente ANPS di Milano Carmine Abbagnale e di numerose altre autorità. Il Gruppo ANPS è guidato dal delegato Francesco Fazio. Presente anche Gino Montagna, il capo pattuglia intervenuto insieme al collega Michelin la sera del 17 gennaio 2003, sulla Tangenziale est nei pressi di Segrate. Quella sera la visibilità stradale era molto limitata, a causa della fitta nebbia; i due poliziotti erano intervenuti per collocare alcune fiaccole per illuminare la carreggiata. Un'auto in transito colpisce a morte il giovane Michelin. Tanta la commozione di Montagna nel vedere la fotografia del collega deceduto, messa accanto all'attestato della Medaglia d'oro al Valor civile.



LUCCA

Un parco per i Caduti della Polizia

Cerimonia in ricordo del Sovrintendente Alessandro Nuti

Si è svolta sabato 10 giugno, presso il comune di Altopascio, la cerimonia di intitolazione di un parco pubblico ai caduti della Polizia di Stato. La manifestazione, voluta dalla Sezione ANPS guidata da Pasquale De Carlo, si è svolta nel comune lucchese per onorare la memoria di Alessandro Nuti, Vice sovrintendente della Polizia deceduto otto anni fa a seguito di un grave incidente stradale, al quale la Sezione ANPS è intitolata. Proprio ad Altopascio, Nuti ha vissuto per diversi anni.

Alla cerimonia, insieme al Sindaco Sara D'Ambrosio, hanno partecipato il Prefetto di Lucca Maria Laura Simonetti, il Questore Vito Montaruli, i comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, altre autorità, il Dirigente scolastico del comprensorio di Altopascio, il Vescovo di Pescia Roberto Filippini, le rappresentanze ANPS di Pisa, Prato e Pontedera e tanti cittadini. Dopo i discorsi delle autorità presenti, è stata scoperta una targa in memoria dei caduti della Polizia di Stato e nelle immediate vicinanze della targa è stato piantato un albero di ulivo,



vo, donato dall'amministrazione comunale di Altopascio, segno del rifiorire della legalità.

Un momento di commozione tra i presenti si è avuto quando la vedova del Sovrintendente Nuti e i suoi due figli hanno depresso un mazzo di fiori ai piedi della targa. Il Vescovo di Pescia Filippini e il Parroco di Altopascio don Bruno De Rosa, dopo un breve momento di preghiera, hanno benedetto la targa, l'ulivo e i presenti. La banda musicale Zei di Altopascio ha arricchito i momenti essenziali dell'evento.

Al termine, il direttivo della Sezione ANPS di Lucca ha donato un lettino per ambulatorio medico alla locale Misericordia e una sedia a rotelle per disabili della locale Caritas, in segno di vicinanza alla collettività.



SAVONA



Premiazione del film *Lo strano caso della maestra scomparsa*

Si conclude il Progetto Generazioni Solidali ideato dall'Anteas savonese

Il 19 maggio scorso, la rappresentanza ANPS ha partecipato alla cerimonia di premiazione del Progetto Generazioni Solidali: *Lo strano caso della maestra scomparsa*, il film/concorso ideato dall'Anteas savonese (presidente Roberto Grignolo e Marta Arnaldi sceneggiatrice e regista). L'iniziativa è stata supportata dalla Prefettura di Savona, dalla Questura, dal Comando provinciale Carabinieri, dalla Procura della Repubblica e dalla Camera di Commercio; la realizzazione del film giallo ha visto tra l'altro la partecipazione diretta della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, e alcune scene sono state girate anche all'interno della sede ANPS. La conclusione del thriller è stata sviluppata con la migliore idea scaturita da un concorso aperto a tutto il pubblico. Il vincitore è stato scelto da una commissione di

esperti composta dal Presidente della Sezione ANPS di Savona Roberto Di Guida, dal Presidente Anci di Finale Ligure e da un noto editore giallista genovese. Nell'ambito della cerimonia, alla quale ha presenziato il Prefetto di Savona Giorgio Manari, il Questore Attilio Ingrassia e il Sindaco Ilaria Caprioglio, svoltasi presso una sala cinematografica cittadina, è stata proiettata la conclusione del film-giallo. Il progetto, nato da un'iniziativa della locale Anteas, affronta le tematiche del disagio sociale, dell'armonia tra le generazioni e della divulgazione della cultura della solidarietà, attraverso il dialogo tra il cittadino e le istituzioni. Per il suo valore, lo scorso 11 aprile è stato presentato presso la sala Conciliare del Senato della Repubblica, alla presenza del Ministro della Difesa Roberta Pinotti.

una pioggia
di offerte
selezionate
per te



VANTAGGI OK, il social commerce
con **sconti anche oltre il 50%**

Studiato per i dipendenti pubblici in servizio
e in pensione appartenenti alle Associazioni
di categoria Istituzionale, della PA e loro familiari.

Da oggi anche su **XTRIBE**, la prima APP
smartphone per vendere e scambiare il proprio
usato con gli utenti localizzati nella zona.

Scarica l'APP Xtribe da "Apple store" o da "Google Play".
Entra in VANTAGGI-OK www.vantaggi-ok.it



www.vantaggi-ok.it

L'AQUILA



CERIMONIA IN RICORDO DELLE VITTIME DEL TERREMOTO

La Sezione dell'Aquila, guidata dal Consigliere nazionale ANPS Marcello Di Tria, ha organizzato una cerimonia per commemorare le vittime del terremoto che ha devastato il capoluogo nel 2009; tra loro il Sovrintendente della Polizia di Stato Massimo Calvitti, deceduto nel crollo della sua abitazione insieme alla moglie Serenella Sabatini. Alla manifestazione hanno partecipato tutte le sezioni ANPS abruzzesi, insieme ai Soci di Ascoli Piceno; presente anche il Segretario nazionale Michele Paternoster; numerose autorità civili e militari, tra le quali il Sindaco Pierluigi Biondi, e tutte le rappresentanze delle associazioni d'armi e combattentistiche locali. La cerimonia è iniziata con la celebrazione della messa presso la tenda del cimitero dell'Aquila, celebrata dal cappellano don Carmelo Pagano Le Rose; subito



L'AQUILA

dopo, è stata deposta una corona d'alloro sulla tomba del collega Calvitti. Al termine, si è svolto il concerto della Fanfara della Polizia di Stato, presso l'Auditorium del Parco del Castello.

PRATO



71° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

La sezione ANPS di Prato, insieme al Presidente Vincenzo Ro-

viello, ha partecipato il 6 settembre scorso al 71° anniversario della Liberazione di Prato dall'occupazione nazifascista.

La cerimonia si è svolta in piazza delle Carceri. Nella foto, la rappresentanza ANPS insieme al Prefetto Rosalba Scialla, al Questore Paolo Rossi, al Comandante Carabinieri di Prato Marco Grandini e le rappresentanze delle locali associazioni d'arma e combattentistiche.



PRATO

BIELLA



COMMEMORAZIONE FRANCESCO CUSANO

Come ogni anno, il primo settembre la città di Biella commemora il Vice questore aggiunto Francesco Cusano, ucciso dalle brigate rosse nel 1976. Alla cerimonia, organizzata dal Questore di Biella Alfredo Parisi e svoltasi presso il monumento dedicato al caduto, hanno preso parte il Capo della Polizia Franco Gabrielli, il Prefetto Annunziata Gallo, il Sindaco Marco Cavicchioli e il gruppo ANPS guidato dal Presidente Luciano Gervini.



BIELLA

SALERNO



COMMEMORAZIONE BANDIERA, DE MARCO E PALUMBO

Si è svolta lunedì 28 agosto la cerimonia per il 35° anniversario dell'attentato terroristico da parte delle brigate rosse a una autocolonna militare, nel quale persero la vita l'Agente di Polizia Antonio Bandiera, l'Agente scelto Mario De Marco, deceduto dopo qualche giorno per le ferite riportate, e il Caporale dell'Esercito Antonio Palumbo. La manifestazione è iniziata con il picchetto d'ono-

re della Polizia di Stato sul luogo dove è avvenuto l'attentato; qui sono state deposte le corone d'alloro inviate dal Questore, dall'Esercito e dal Sindaco di Salerno. Alla cerimonia erano presenti Maria Antonietta Iuliano, vedova De Marco, Maria Bandiera, sorella dell'Agente Bandiera, il Vice prefetto vicario Giuseppe Forlenza, il Questore Pasquale Errico, il Presidente della Provincia Giuseppe Canfora, il Tenente

colonnello dell'Esercito Antonio Di Domenico, il Presidente del Consiglio Comunale Alessandro Ferrara, il Presidente del Consiglio Comunale di Roccadaspide Franco D'Angelo e il vicesindaco di Sangineto Maria Rosa Midagli. Presenti anche le rappresentanze ANPS di Salerno, Campagna e Nocera Inferiore, guidate dai rispettivi presidenti Gianpietro Morrone, Vito Maglio e Gaetano Ferrentino.



SALERNO

Il socio consigliere della Sezione ANPS di Salerno Renato Picariello cerca i colleghi che hanno frequentato insieme a lui il 23° corso (1969 - 1970), presso la soppressa Scuola allievi Guardie di Pubblica Sicurezza di Vicenza. Gli interessati possono contattare il socio all'indirizzo: renatop50@tiscali.it

TRIESTE

TARGA PER WALTER COSINA

Si è svolta presso l'Istituto comprensivo "Giovanni Lucio" di Muggia la cerimonia di scoprimento della targa intitolata all'Assistente della Polizia di Stato Edie Walter Cosina, deceduto a Palermo il 19 luglio 1992, insieme al giudice Paolo Borsellino e agli altri agenti della scorta. La targa è stata collocata all'ingresso del plesso scolastico, dove Cosina è stato alunno. Alla commovente cerimonia, oltre ai famigliari, erano presenti il Prefetto di Trieste Anna Paola Porzio, il Questore Leonardo La Vigna e il Direttore centrale per gli Affari Generali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza Filippo Dispenza. Una rappresentanza ANPS, guidata dal Presidente Angelo Troiano,



TRIESTE

ha reso gli onori di circostanza. Per l'occasione sono state lette alcune riflessioni elaborate dagli studenti dell'Istituto sul tema della lotta alle mafie e sull'importanza della memoria e del ricordo di chi ha combattuto questa lotta.

AOSTA

CERIMONIA PER BASSI, GIACOBBE E DE ROSSI

Si è svolta il 10 luglio la cerimonia commemorativa in onore del Tenente colonnello Franco Basso, del Capitano Lorenzo Giacobbe, appartenenti al disciolto Corpo delle Guardie di P.S. e del Maresciallo dell'Aeronautica Da-

rio De Rossi, deceduti in un incidente aereo nel 1965. La cerimonia è iniziata con la deposizione di una corona al cippo a loro intitolato e con la successiva funzione religiosa nel Santuario di Notre Dame de La Guerisson a Courmayeur. Alla cerimonia, insieme al Questore Pietro Ostuni, era presente una rappresentanza di poliziotti in servizio e di soci ANPS.

OSTIA

VOLONTARI ANPS NELL'EMERGENZA INCENDI

Anche per quest'anno il Gruppo di Volontariato della Sezione di Ostia con il Presidente Alfredo Buttari ha aderito alla campagna di avvistamento e spegnimento incendi boschivi, promossa dalla Agenzia di protezione civile della Regione Lazio. In questa particolare estate, nelle pinete del territorio di Ostia, Castel Fusano e Acque Rosse, come peraltro in tanti altri luoghi, gli incendi, dolosi quasi sempre, si sono susseguiti incessantemente. I Volontari ANPS si sono impegnati nell'attività di monitoraggio e spegnimento tutti i giorni, coordinati sul posto dai Vigili del Fuoco e dai Carabinieri Forestali.



AOSTA



OSTIA

MAGENTA



In particolare, l'intervento ha riguardato lo spegnimento di principi d'incendi di sterpaglie e la bonifica dei grossi incendi subito dopo il passaggio dei mezzi aerei. Oltre alla disponibilità di tempo, questa attività ha richiesto un notevole impegno fisico per manovrare gli automezzi e gli attrezzi in dotazione.

MAGENTA

GEMELLAGGIO ANMI

La sezione ANPS e quella dell'Associazione nazionale Marinai d'Italia unite da un legame di gemellaggio, per rinsaldare i vincoli di amicizia e rinnovare i valori che hanno sempre animati i soci delle due associazioni. I presidenti dei due sodalizi, Paolo Apicella per l'ANMI e Nicola Lomuscio per l'ANPS, si sono scambiati i rispettivi crest, alla presenza del Sindaco di Magenta Gennaro Licursi e di numerose autorità.

PIACENZA

CONFERENZA SULL'ATTIVITÀ DELLA POLIZIA E DELL'ANPS

Si è svolta il 20 luglio la conferenza stampa indetta dalla locale Questura per presentare i dati sull'operato della Polizia, in città e provincia, nel primo semestre



CANOSA

CANOSA DI PUGLIA

INTITOLAZIONE DI VIE

La città di Canosa ha intitolato una serie di vie cittadine ai martiri della mafia e vittime del dovere, e in particolare Boris Giuliano, Via Pio La Torre, Giuseppe Impastato, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Rosario Livatino e Emanuela Loi. Alla manifestazione, svoltasi lo scorso 29 maggio, hanno partecipato il Sindaco di Canosa di Puglia Ernesto La Salvia, il Dirigente del Commissariato di P.S. Massimo Solazzo, il Comandante della Stazione dei Carabinieri Sabino Natale e le rappresentanze delle associazioni d'arma e combattentistiche. Per l'ANPS erano presenti numerosi Soci accompagnati dal Presidente Paolo Zingarelli.



PIACENZA

SIENA



VISITA CAPO DELLA POLIZIA

Il Teatro Dei Rozzi ha festeggiato il suo bicentenario della fondazione. Per l'occasione, alla presenza di tutte le autorità civili, religiose e militare della città, di un folto pubblico di cittadini, la Banda della Polizia di Stato si è esibita in un concerto molto apprezzato dal pubblico. Era presente anche il Capo della Polizia Gabrielli, che ha voluto incontrare il personale in servizio presso la Questura e, con grande soddisfazione dei Soci, ha visitato la Sezione ANPS, guidata da Alessandro Vitarelli, rendendo orgogliosi tutti gli associati dell'opera svolta per custodire e tramandare ai giovani i valori e i principi della Polizia di Stato.



SIENA

CERIGNOLA



ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO

Si sono svolte il 21 maggio, nella sede di via Goffredo Mameli 1, le elezioni per il primo consiglio di Sezione. Al termine dello scrutinio, sono stati eletti Michele D'Addabbo (Presidente), i consiglieri Raffaele Falcone, Giuseppe Frappampina (Sovrintendente in servizio), Vincenzo Rendine (Assistente capo in servizio), Vincenzo Sellitri (Assistente capo in servizio), i sindaci revisori Michele Ricci, Angelo Inglese (Assistente capo in servizio), insieme a Giuseppe Amelio Antonio Di Francesco, anche loro Assistenti capo in servizio.



CERIGNOLA

MARCIANISE



GIORNATA DONAZIONE SANGUE

Domenica 27 agosto si è svolta in Piazza Umberto I la 2° rac-



MARCIANISE

colta sangue "Un gesto d'amore per chi ha bisogno di sangue". La manifestazione è stata organizzata dalla locale sezione Avis, in collaborazione con la Sezione ANPS guidata da Salvatore Trombetta, con il patrocinio del Comune di Marcanise. Numerosi sono stati i Soci ANPS che hanno partecipato alla donazione.

FIRENZE

COMMEMORAZIONE CANGIANO

Nella mattinata del 29 agosto, presso la Questura di Firenze, si è tenuta la cerimonia di commemorazione del Commissario di P.S. Giuseppe Cangiano, Medaglia d'argento al valor civile alla memoria, caduto il 29 agosto 1920 nel corso di un servizio di ordine pubblico. Il Questore Alberto Intini ha accolto nella sala a lui dedicata congiunti e parenti del valoroso funzionario, autorità e personale della Questura. La funzione religiosa è stata celebrata dall'Assistente spirituale della Polizia di Stato di Firenze Luigi Innocenti. Presente alla cerimonia anche una rappresentanza ANPS; per l'occasione, il Presidente Sergio Tinti ha ricordato la figura del brillante funzionario.

VITERBO

OMBRE FESTIVAL

Si è svolta dall'8 al 15 luglio la seconda edizione di Ombre Festival, l'evento organizzato dall'Associazione Culturale Mariano Romiti, fondata e composta da poliziotti che dedicano il loro tempo libero al volontariato culturale e presieduta da Alessandro Maurizi, socio ANPS di Viterbo, Sovrintendente capo in servizio e autore di libri gialli riconosciuti a livello nazionale.

Il festival è stato dedicato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, figure che rappresentano un patrimonio culturale e umano per tutti noi. Presenti all'evento tante personalità, tra le quali Don Luigi Ciotti; il giornalista Magdi Al-lam; Renato Cortese, Questore di Palermo e noto per aver catturato Bernardo Provenzano; la giornalista Federica Angeli, sotto scorta per le sue inchieste su Mafia Capitale; Lucia Annibali, la giovane sfregiata con l'acido dall'ex compagno; il Prefetto di Bologna Matteo Piantadosi; Tina Martinez, moglie di Antonio Montinaro, il caposcorta di Falcone deceduto nell'attentato; Paolo Siani, fratello del giornalista Giancarlo; l'ex magistrato Giancarlo Caselli.



Nella giornata del 14 luglio il Capo della Polizia Franco Gabrielli, insieme al Segretario generale nazionale del Siulp Felice Romano, ha presieduto il dibattito "Diritto alla sicurezza, sicurezza dei diritti: la sfida delle società evolute". Al termine i Presidenti delle Sezioni ANPS di Viterbo, Tarquinia e Fabbri di Roma, rispettivamente Giovanni Battista Buggiotti, Maurizio Paliani e Massimo Ricci, hanno consegnato alcune targhe agli intervenuti.

LATINA

VISITA DEL CAPO GABRIELLI

Il 19 giugno, il Capo della Polizia Franco Gabrielli ha visitato la Questura di Latina. Nella foto, il Prefetto insieme alla rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Mario Scipione.





Gorizia, il Consiglio della Sezione di Monfalcone durante le celebrazioni



Bolzano, la rappresentanza della Sezione di Bressanone



2 GIUGNO
LE CELEBRAZIONI



Chieti, lo sfilamento della rappresentanza ANPS



Ascoli, i Soci ANPS insieme alle rappresentanze delle altre associazioni d'arma e combattentistiche



Rovigo, la rappresentanza ANPS alle celebrazioni di Piazza Vittorio Emanuele II



Vladimiro Barberio
UN UOMO, UN'INFANZIA, UN COLLEGIO.
IN LOTTA PER AMORE

Book Sprint Edizioni, anno 2017, 142 pagine

Questa autobiografia parla di una parte della mia vita vissuta tra le sofferenze nei collegi, che io chiamo lager istituzionali, amori e Solidarietà. Racconto di avvenimenti accaduti in questi anni che hanno cambiato la storia nel nostro paese. Purtroppo nel mondo globale si continua a morire per la libertà, lottando per i diritti di chi soffre. L'autore, nato a Bari nel 1962, ha ottenuto diversi riconoscimenti per il suo impegno nel mondo del volontariato e per il riconoscimento dei diritti umani. Collabora con varie istituzioni ed è presidente di importanti enti di diritto sociale.



Anna Paola Lacatena e Giovanni Lamarca
RECLUSI

Il carcere raccontato alle donne e agli uomini liberi

Carocci Editore, anno 2017, 303 pagine

Se il carcere può essere compreso davvero solo da chi ne ha fatto esperienza diretta, ciò non vuol dire che conoscerlo sia impossibile per le donne e gli uomini liberi. Declinare aspetti giuridici e normativi, suggerire riflessioni, raccontare storie e vissuti, proporre domande in grado di mettere in discussione certezze, comunque opinabili, è l'obiettivo di questo libro. Non un manuale ma uno studio analitico per mostrare come la vita ristretta e le sue vicende umane appartengano in realtà a contesti sociali più ampi. Pensare a un dentro scisso da ciò che è fuori, infatti, inciderebbe inevitabilmente sulla portata morale e umana della società tutta. Il volume si prende in carico di sfatare miti e di spiegare nel dettaglio, ma senza troppi tecnicismi, tutto ciò che riguarda il mondo delle carceri, in un ventaglio molto ampio com'è dimostrato dai diciannove capitoli che lo compongono: dalla storia dei luoghi fisici di detenzione all'organizzazione interna, dalla presenza femminile a quella dei migranti, dalla libertà di culto all'affettività e sessualità.



SOLIDALI SI NASCE. E POI TI LAUREI, TI SPOSI...

Per fermare la sclerosi multipla
ogni occasione è buona.

*Matrimonio, nozze d'oro e d'argento, battesimo,
prima comunione, laurea, momenti speciali
che possono essere resi unici e indimenticabili
con un gesto di solidarietà.*

*AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla
www.aism.it - bomboniere@aism.it - Tel. 010 27131*

**SCLE
ROSI
MULT
IPLA**
ONLUS
associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

IL VALORE DELLE SINERGIE DI UN GRANDE GRUPPO



Nata dall'alleanza strategica tra due importanti player mondiali del settore siderurgico, Duferdofin-Nucor è oggi primario punto di riferimento in Italia e nel mondo per la produzione di travi e di laminati lunghi.

La sapiente combinazione di know-how, tecnologie e risorse umane dà vita ad un sistema coeso, solido e integrato di aziende, capace di ottenere le massime sinergie per la produzione di laminati a costi competitivi e minimo impatto ambientale.

LE AZIENDE DEL SISTEMA DUFERDOFIN-NUCOR

DUFERDOFIN-NUCOR:	Giammoro (ME) San Giovanni Valdarno (AR)
TRAVI E PROFILATI DI PALLANZENO:	Pallanzano (VB) San Zeno Naviglio (BS)
ACOFER PRODOTTI SIDERURGICI:	San Zeno Naviglio (BS) Giammoro (ME) San Giovanni Valdarno (AR)

Duferdofin  **NUCOR**

Duferdofin-Nucor srl
Via Armando Diaz, 248
25010 San Zeno Naviglio (BS) - Italy
Tel. +39 030 21691